P. LAGUZZI
GIUSEPPE

ARCHIVIO GENERALIZIO
AGGRS
CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

PREDICHE - VIZI CAPITALI

ms.

historicum
~~Personae~~
Auctores
70-34
P. Laguzzi
ms.
Archivum
Genuense
C. R. a Somascha

Le Chiese Cattoliche.

Nelle vite di Gesù — Non est hic aliud nisi domus Dei et porta Coeli.

Scriptum est: domus mea domus orationis. S. Matt.

Nelle vite di Gesù è un fatto di cui molti non sanno darsi ragione... E' Gesù che di sua natura mansueto ed umile, un giorno entrato nel tempio, ~~fu visto adirato~~ vedendo che ivi si commettevano profanazioni, facendo ivi contratti di compera e di vendita, acceso di ardente zelo, liede a mano un flagello con funi, e li cacciò fuori rovesciando banchi e sedie di coloro che vendevano, ~~dicendo~~ gridando legnate: "Sta scritto che la mia casa è di orazione e voi ne avete fatto una spelonca di ladroni". A tutte prime, non sembra questa un'azione divina. Eppure è Gesù che operò in tal modo. Si sopra ben dire che sia rimasto offeso il suo cuore adorabile nel veder profanato il tempio santo! E pensare che il tempio di Gerusalemme, non conteneva altro i simboli della presenza di Dio. voglio dire... la sua d. legge socchiusa nell'arca dell'alleanza..... Si pensi... che cosa direbbe Gesù se in persona tornasse a visitare i suoi tempi... le nostre chiese che davvero Ascono la casa reale della sua divinità? Le chiese cattoliche, sono i luoghi divini che Dio si è riserbato per risiedere in modo speciale, per esservi adorato e venerato per ascoltarvi le nostre preghiere, e comunicarvi le sue grazie. Eppure Dio mio! quante irriverenze si commettono anche da coloro che si dicono Cristiani. Se tante riverenze richiedeva nel tempio dell'antica legge, quanto più non ne merita nelle nostre chiese, ove risiede realmente vero Dio e vero uomo corteggiato degli angeli!... Ah! si pensi se la Giustizia divina non si mostra così irritata contro tanti profanatori moderni del tempio cattolico. Si sopra ben dire che infiniti sono i meriti della sua passione e morte, e ben grande è la sua misericordia. Con tutto questo resta grandissimo al Cristiano il dovere di studiare tutte le dignità del tempio cattolico e tutte le riverenze che si merita. Vediamo

Se Dovremo creatura ragionevole deve durar poca fatica per comprendere esservi un creatore di bontà infinita e di infinita sapienza a cui deve rispetto, onore e venerazione... Questi rispetto l'onore e venerazione costituiscono il culto che interni ed esterni si deve rendere al Creatore.
Di qui la ragione naturale.
Ma poiché le passioni giunsero ad offuscare anche la ragione... travolgendo in molti questa ordine naturale Dovea - Dio stesso nella sua bontà e sapienza infinita volle manifestarsi... Sul monte Sinai... consegnare a Mosè le tavole della legge che poi dovea tramandare a tutti i popoli... Ecco la prima rigorosa scritta. Ascolta Israele il signore Dio tuo è l'unico Dio fuori di cui Verissimo Legislatore di questo culto di adorazione. La creatura può prestare al Creatore ogni tempo di ogni luogo perché Dio è ogni luogo è presente, e tutto il mondo riempie della sua maestà infinita. Questo il principio elementare di nostra S. Fede. A questa considerazione S. Agostino esclamava - O mio Dio tu sei dappertutto sempre esser in alcun luogo ristretto, presente in Cielo fai la felicità dei beati, presente sulla terra ricolmi l'uomo dei tuoi benefizi, manifestando a lui tua bontà e tua misericordia, presente nell'inferno, manifesti tua giustizia.
Ma se appartiene alla maestà Divina di necessariamente esse dappertutto, richiedeva anche alla sua grandezza di avere anche luoghi determinati - ove particolarmente potesse comunicare cogli uomini - e ricevere le loro adorazioni... ed è anche ragionevole... molto più nella nuova legge di grazia... Se gli Ebrei nell'antica legge sentivano questo bisogno di fabbricare templi ov'esso ne altare - ci offrissero vittime alla Divinità: Dove si troveranno, ascenderanno le preci misericordie a placare la Giustizia?

nelle chiese pubbliche private - sempre si ricorre in chiesa qui - ommissi propriet acquist - Qui è un'area proprietà dove Dio presso ove ritira ai supplicanti - et proprietà ecclesiastica ecc

Quando i nostri padri hanno nelle quest'opere parecchie - quando hanno fatto ecclesiastico per testimoniare la loro devozione all'divinità ne adoperano al loro divin ministero - colle certe convenzioni - e più essi avrebbero omaggio e venerazione - e lì avrebbe cantato la nostra preghiera - - - Stai pratt? Questo - questo è proprio proprietà che del tipo? La tanta venerazione portano ai luoghi all'onnipotenza umana - A dove dovrà stare all'onnipotenza divina?

Se dovremo dire noi redenti alle grazie, dopo che dio si fatto uomo
abito fr. noi. ci pretese d'restarvi fino alla consumazione
dei secoli, come in mezzo alle sue più care delizie?
Alla giovane di Davide passeggiando sul suo terreno vide
che l'arca dell'Alleanza, in mezzo agli amplissimi segni
di venerazione. disse: non è bene che l'arca resti così
abbandonata - e pose opera a costruire quel tempio che
il mondo mai non vide e mai più vedrà. Tanti furono
i tesori e le ricchezze che in ogni prospero stato suo figlio Salomone
a Dio consacrava. risponder. chiaramente: non è bene
nemini sed deo habitatio preparatur.
Dobbiamo il sentimento di quei popoli che pure come noi
nominano santi i pieti dalle grazie ..... quadrapporto
fr. quei tempi e i nostri, e diciamo anche fr. quei uomini
di nostri! - Or. che nei nostri tempi risiede Dio vero
e vero uomo... quale confusione per noi lasciare in tante
le obbligazioni il tempio e l'altare ..... sempre lavoro sempre ornamenti ..... sempre culto. Si giovani santi che un intopia ispirate
tendere che sulla terra possa esser una legge alla religione alla
divinità - sarà sempre infinito il distacco tra le creature
dal Creatore, le bellezze e le ricchezze nostre saranno
sempre miserabili in paragone della dignità che riveste
eternale Verbo ..... pure Verbo si aumenterebbe. che noi
almeno, lo amassimo, lo adorassimo con tutte il nostro
e con tutte le nostre forze... non pretenderebbe nostre
virtù ne ricchezze necessarie al nostro stato alla nostra
condizione. lo profondiamo tutto nel culto di cui esso
ne vuole e pretende che nei giusti rapporti della nostra
condizione. non veneriamo nelle sue chiese, ovi è tutto
suo bene presenza. # Questo si può? - Giriamo i occhi
girando un poi il mondo, ho vista nelle chiese nostre
che si visitavano nel parroco e nei popoli una fede
viva un sentimento giusto nelle cose del tempio
nostro. Ho popoli avari per se ma prodighi per
la chiesa abbia

nelle adunanze pubbliche
private - sempre si vedono
in chiesa qui - omnis
privatus accipit - qui
è un'area propriatoria
dove dio pone ove abita
ai supplicanti - et propitius
eos precatis eo sum

quando i nostri padri
hanno nelle quali chiese
parrocchiale - noi che hanno
fatto solo per testimoniarci
la loro ossequio all divinità
ma ad appartare al loro dio
un abitazione - nell terreno
consacrazione - e più ci si avrebbe
reso omaggio e venerazione -
ci avrebbe cacciato la nostra
presenza - - - Stai zitto?
tipuri - questo il tempio
proprio per del tipuri!
e tanta venerazione porta
ci nuovi all adorazione
umana - e dovrà dire
all adorazione divina? - omnis privatus accipit.

Ma per esser sincero debbo dire anche altro, ho visto delle chiese che nell'entrarvi avrebbero fatto piangere uno squallore desolante... sull'altare... pezzi di candele... che quei di vicino, avrebbero usato per prendere vane... ho visto ancora tante incurie e tante avarizie pel Signore, di negarvi persino le compagnie di una lampada. le cui fiamme almeno simboleggierebbe le fede dei figli di dio! #

pavamenti poi:....

Signori e ciò può provenire... dall'incuria dei ministri di dio. proverrà forse anche dalle miserie a cui sono ridotte le nostre povere chiese... derubate dai loro beni. proverrà anche, dalle miserie in cui si trovano tante paesi e tante popolazioni... Signori non cerchiamo le cause proprio giuste... (che forse sarebbe troppo umiliante) ne diciamo solo... e allora perchè mai tanta ambizione per noi stessi?... nelle case nostre nel nostro salotto e nelle nostre cantine?

Quando un povero padre è ridotto in miseria, especialmente se ciò avvenne per beneficare i figli suoi... chi saranno quei figli che avranno coraggio di abbandonarlo... non facendo sacrifizii per soccorrerlo?

Signori Noi siamo figli di dio... e se molti figli ingrati hanno coraggio di abbandonare dio nelle sue chiese perchè non insorgeremo noi a compensare tante ingiurie a dio, e tante insulte alla nostra dignità?

Mi perdonerete se ho parlato di cose che a voi non convengono. Sia lode al vostro parroco a voi che vi sentite divorati per le case del Signore... vi conforti il pensiero che la loro vostra è grande presso i popoli... è ben più grande il vostro merito presso dio

Mi dovete però permettere di svolgere un altro punto che forse conviene a tutti... e che nessuno scusa varrebbe ad salvarci... dico del rispetto personale che tutti dobbiamo nelle case del Signore... Qui non si tocca nelle borse. e quindi nessuna causa potrebbe scusare il disdoro delle nostre irriverenze

Qui non pa

Qui non parlo neppure dell'obbligo strettissimo che il Cristiano ha di recarsi più sovente che sia possibile a visitare Gesù nel tempio ed a loro... Questi sono argomenti che non dovrebbero richiedere dimostrazione... Un buon Cristiano lo deve sentire naturalmente nel cuore.

Siamo qui per correggere altri difetti grandi e pur troppo generali.

La casa del Signore... meriterebbe un rispetto divino.. Quando il povero Giacobbe stanco per lungo viaggio si adagiò per terra e si mise a dormire. nel sonno vide una scala misteriosa, che poggiando in terra toccava il Cielo. In cima stava Iddio, e lungo la scala salivano e scendevano gli Angeli. Svegliatosi tutto sbigottito esclamò: Che luogo terribile è mai questo, e io nol sapeva. Questo è veramente la casa di Dio e la porta del Cielo..... Signori luogo ben più terribile e più santo è la chiesa di Dio.... e grandissima ed infinita dovrebbe essere la venerazione per essa.

I Santi Padri paragonano la chiesa al paradiso terrestre.... Ivi tutto ci eccita a sentimenti di venerazione, di rispetto di gratitudine il fonte battesimale, ove fummo rigenerati alla grazia.. il tribunale di penitenza ove tante volte fummo assolti dai nostri peccati; il Crocifisso, le immagini e specialmente la sacr. mensa ove Gesù ogni giorno ogni momento si immola per noi. Signori sono argomentazioni, che dovrebbero toccare e commuovere ogni cuore cristiano e tutti dovremmo esclamare con Giacobbe: Che luogo terribile è mai questo. Sono anche argomentazioni che dovrebbero anche farci spaventare. specialmente considerando le tante irriverenze che si commettono nella casa del Signore da molti anche di loro che si dicono Cristiani.... Spesse volte le case del Signore sembrano piuttosto templi pagani ove con esecrande idolatrie vengono adorate le dei pagane. Ho detto poco - sono pur ammirabili pel rispetto alle loro chiese - alcuni popoli pur infedeli entrano in chiesa a piè scalzi - in protestazione di rispetto e di venerazione.

Deprecatione per le tante abbominazioni che si commettevano nel tempio santo, invitò anche il profeta Ezechiele, a tal considerazione. Vide gli Ebrei; abominationes pessimas quas hisci faciunt hic. — Quando profeta le abbominazioni pessime che fanno i cattivi nel mio tempio. — Ed entrò il profeta e vide false divinità di immondi animali — vide gli anziani d'Israele, incensare quelle divinità vide molti che voltate le spalle al tempio s'inchinavano al sole nascente. — Signori queste abbominazioni vide il profeta in ispirito — ma noi coi propri occhi possiamo vedere questo e peggio nelle nostre chiese anche nelle nostre chiese più che il vero Dio si adorano false divinità peggio che nel paganesimo — Non sarà realmente un Giove incestuoso come nel Panteon dei Gentili — non vi sarà una superba e ambiziosa Giunone vestita di bisso e porpora non vi sarà una venere impudica — non vi sarà un ladro Mercurio — ma del portamento dal rispetto di molti, si può arguire che anche nei nostri tempi non mancano i moderni Giunoni — che superbi ambiziosi pretendono che le chiese sia una reclame — per mostrare i loro gingilli le loro vanità — non mancano Giove moderni — che corrotti nel cuore ed impudichi negli sguardi profanano, il luogo santo — profanando anche le santità di tanti cuori che forse sarebbero innocenti e puri non mancano false divinità — che si recano in chiesa per farsi adorare in luogo del vero Dio

Non mancano e sono molti coloro, che voltano le spalle al tempio santo all'altare — per adorare quelle alte idolo — che incontra nei loro capricci e sono molti che in chiesa parlano — ridono — scompostamente — come fosse un piazza e peggio.

Sono ancora adesso idoli ladri — che colle loro ambizioni — con sguardi — rubano dai cuori quelle adorazioni che convengono solo a Dio

Non mancano - schifose nudità - che vorrebbero coonestate dalla
moda moderna - non mancano atteggiamenti sfrontati - sguardi - Non mancano di coloro che le chiese
considerano luogo di ritrovo di appuntamenti - -
Ma Signori - o siamo Cristiani o no - nel primo caso
ricordate che certe azioni profanano il vostro carattere
e smentiscono le vostre fede - abbiate almeno il buon
senso - e non imitate i giudei - che attorno a Cenilegato
alle colonne mostravano falsi adorazioni - o non siete
Cristiani - ebbene tal sia di voi se così volete - ma almeno
mostrate educazione - e non corrompete altri cuori
ed altre anime coi vostri scandali - - avreste voi coraggio
recarvi in una sinagoga degli Ebrei e insultare il loro
culto - vi sarebbe qui più di ragione - ma tanto anche
ciò non si ha, anche solo perchè si oppone al principio
elementare di civiltà - - - e poi - - - ✱
E voi mancano forse luoghi da ciarlare da ridere, da sfogare
la vostra passione di vanità: o peggio - - - E dove
dovrà nascondersi Iddio per esser coperto dai vostri oltraggi,
se venite ad insultarlo anche nelle sue case? -
Oh profanatori del tempio santo - continuate pure nelle
vostre conversazioni, ma non dimenticate che quel dio che voi
profanate sarà presto vostro giudice inesorabile
e come scamperete dalle sue collere, se lo insultate
nel luogo stesso destinato a placare le sue giustizie ed
impetrare le sue misericordie?
Meno male sarebbe per voi non venire alle chiese - che in
vece di trovar misericordie, si mentano i furori della sua
divina giustizia
Nella d. Scrittura si protesta Iddio che le visite di costoro
sono detestabili ai suoi occhi che ha in odio e desecrazione
le funzioni in tal modo profanate - che come letame
le getterà in faccia ai profanatori che come maledizione
divina le seguirà ovunque

Non mancano novelli [illegible] per [illegible] le prede che vogliono adescare - d'invece di adoltrare Iddio innocente [illegible] tentano di farsi adoltrare dalle ninfe profane che anch'esse desiderano di essere adoltrate -

anche Cenilegato e le vittime sull'altare e voi ..

✱ Il rispetto alle proprie abitazioni - il proprio domicilio - costituisce un diritto inviolabile - perfino le bestie se sentono più offese nelle loro tane

Quando Iddio aveva mostrato a Ezechiele le abominazioni del tempio santo ebbene soggiunse, io non userò misericordia a questo popolo e quando anche gridassero forte nell'invocarmi io non li esaudirò — Ego non miseretor. Et cum clamaverint ad aures meas voce magna non exaudiam eos — Signori è anche ragionevole... poiché se i castighi lettorali sono proporzionati alle colpe... quel insulto... e lo si rivela dall'indignazione provata da Cristo verso i profanatori. E in tutte le sue ire pubbliche e private non si mostrò mai adirato, anche quando... lo si ingiuriava... conducendolo ai vari tribunali... vi si conduceva come mansueto agnello, non aprendo neppure bocca, nemmeno sul calvario...

E lo provò... Se ora solo perché stese la mano per sostenere l'arca dell'alleanza restò morto all'istante. Se tante migliaia di Betsemiti caddero morti, solo perché le si mirarono con poca riverenza... Ah sono non sarà dei profanatori del tempio vero? — Dice Iddio che le rovine desolatrici aperte in babilonia dai Medi, furono da Lui mandate per vendicare il tempio profanato...

Signori se abbiamo tanti calamità — tante malattie resistenti ad ogni cura — non sarà ben vendetta? — Rispettiamo Dio sempre ovunque e specialmente alle sue presenze nelle sue case, e non sicuro che saranno anche meno sventure nella nostra vita. Avremo continua la assistenza e in vita e in morte... ed anche dopo la morte, quando il nostro corpo fatto cadavere sarà riportato in quest'chiesa, anche dalla tomba esultava in compagnia dei santi e degli angeli che contro hanno qui adorato il vero Dio... Rispettiamolo il caso di Dio e la casa d'orazione — entriamoci con rispetto a ringraziarlo dei grandi servi benefizi ad invocarlo nei nostri bisogni — e saremo esauditi — al contrario tremate o profanatori del tempio — perché i terribili castighi saranno per voi e nel tempo e nell'eternità — quando il vostro corpo sarà fatto cadavere e spetto in quest'chiesa — tutti godrò vendetta contro di voi e le maledizioni. Haec dicit dominus di Dio vi accompagnerà nel sepolcro e nell'eternità — Venite adoremus et procidamus ante deum

Rispetto alle Chiese

Domus mea domus orationis vocabitur. J. Matteo

Rispetto alla Chiesa

Si legge nel Vangelo che entrato un giorno Gesù nel tempio di Gerusalemme e vi trovò una turba di gente che vi faceva il mercato. Allora Gesù santamente sdegnato, prese delle sferze e lisciamo dicendo loro sappiate che la casa mia è casa di Orazione e voi ne fate una spelonca di ladri.

È un fatto semplice ma eloquente o cristiani miei, perchè se noi vi ragioniamo sopra, subito ci vien da conchiudere. Il mancar di rispetto in chiesa bisogna ben che sia gran peccato, se Dio stesso sempre umile e buono si è sdegnato al punto da castigarlo colle stesse sue mani, cosa che non ha mai fatto in tutta la sua vita.

E pensare che le chiese di quei tempi, non erano dissimili dalle nostre sinagoghe degli Ebrei, ove se tanto rispetto si richiedeva in quelle quanto più non se ne deve richiedere nelle nostre dove veniva non solo i simboli ma Dio stesso in persona? Eppure guai se il Signore venisse personalmente a visitare le nostre chiese e volesse castigarli come fece allora, eppure la colpa c'è ed il castigo o tardi o tosto verrà. E quindi necessario che il Cristiano impari bene

tutto il significato di una chiesa cattolica per conoscere anche il rispetto che ne deve avere. — Che dovrebbe dire il Signore se dovesse venire in persona a castigare i profanatori del suo tempio — chi andrebbe esente da un tal castigo? che cosa non meriterebbero tanti che pur si dicono cristiani — tanti giovani i giovani che solo si portano in chiesa per curiosità per vedere od essere veduti — per far sfoggio di loro ambizione e di loro vanità — di tanti uomini pur tanto gentili trattandosi di civiltà — e poi in chiesa — anche nei momenti più solenni in cui si compiono i più gradi misteri di nostra S. Religione — hanno vergogna e non si degnano di piegare un ginocchio — a piegarlo con riposo gatto — è questo è un male grande in un cristiano si merita quindi un grave castigo... ad ovviare questo... stasera compresi l'anniversario della consecrazione di questa chiesa parleremo di questo male — ed questo conosceremo anche il dovere ed il rispetto che si merita la casa del Signore.

Un giorno il povero Eccobbe... per fuggire l'indagazione del fratello Esaù... stanco
non è questo il simbolo della vostra chiesa? — della comune
che fa il vostro [illegible]

Che cosa è una chiesa? Lo disse Iddio nello stesso Vangelo è casa di Orazione, è luogo dove tutti i fedeli cristiani comunicano più davvicino col loro Dio, e più efficacemente ne ottengono sue grazie. È necessaria una chiesa sia perchè esistendo Dio noi dobbiamo tributargli un culto e quantunque possiamo onorar Dio in ispirito e verità, tuttavia è più proprio a tal fine, se il cuore si sente elevato a gravi cose a santità l'un bisogno del cuore, l'uomo come naturalmente ama le società nelle sue vite corporale ama pure le società, nelle comuni cagioni spirituali col suo Dio... ama di unirsi co' suoi fratelli ad onorar il suo Dio. qui raccolti insieme ci pare più tutti le pagine... dove sono due o tre, io in mezzo che sarà

è un bisogno del cuore a cui sempre corrisposero i popoli

Girate pure il mondo andate pure in qualunque parte sulla terra, e voi troverete che anche i paesi più piccoli, le borgate hanno la loro chiesa sarà magari costruita di canne o di terra e come in America, può esser di legno ornato e pulito come se n'incontrano in Svizzera, sarà semplice umida come nelle basse Italie, o sarà un tempio maestoso come il Duomo di Milano, Sofia a Costantinopoli S. Paolo in Londra Sia come si sia è certo che ogni paese ha le sue chiese

Non vi sarà teatri — non tribunali non prigioni ma v'è la chiesa e questi perchè o fratelli?

tutti godere vedetto contro [illegible] di Dio vi accompagnerà nel sepolcro e nell'eternità — Venite adoremus [illegible]

Perché tutti gli uomini di hanno mente e cuore
sanno che vi è un dio da adorare, la benedire
da ringraziare la invocare nelle pubbliche e private
necessità. Il pelo in dio è universale, luogo
deve esser universale il culto il bisogno di pregare
l'universale il patire il piangere, luogo universale
universale il bisogno di supplicare di chiedere con
forto. Veramente di dio si può pregare in ogni
luogo perché come dio è dappertutto, così è giusto
ci troviamo nel chiesa il santuario della sua presenza
come dice un dotto autore: è cumpeno di grandezza
esser circondati di angeli stanno ed contribuiscono per
adorare seco, per prender le nostre preghiere per
tarle fino a dio e riportarne i celesti favori
e quando il cristiano sente il cuore angosciato dei
affetti in chiesa rimane sollevato perché la chiesa
è l'asilo degli afflitti. e le lacrime molti non in
cuor suole pregando dio perché tutto cadono nelle
stesse pene, e si può dire di tutti insieme si forma
un solo cantico di ringraziamento e supplicazione
di religioso spirituale, il ultimo tributo che
si appelle, dei nostri giustizie rispetto mo
di chiesa il cristiano ovunque si trovi guardo
tuo. venire in iscena e lontano. Ricordati nelle
sempre dei santi, gli ricordano le loro virtù
e eccitano ad imitarle

Vede il confessionale e si ricorda di dover deporre le sue colpe e
i suoi rimorsi. Vede l'altare e pone ricordarsi pure
felici che quando si accostano comandare alla comu
nione, gli viene tanti avvertimenti di interga
dirsi, insomma ripulire da ogni pietà in cui
chiesa ottobre e ricordo celeste per il cristiano
le cose sono per necessario concludere che per lu
go del massimo rispetto per il cristiano si trova
a poter per quello di potere castigare subito
le sue trasgressioni. Quando che avviene trovi amma
ti con cose brutte da dirle nelle persone delle dignità
mentre sollecita gli disse anche in casa mia alla
mia presenza. Che dovrebbe fare dio di tante cose
ni che vengono in chiesa e ripetute che non per
onorare per lodarlo rispettarlo? Dirvi che non
bene, ci rimproverò siamo bravi nel luogo quando
siamo in chiesa. Delle tante volte preferiamo
di dire grandi e buone preghiere mentre meritano
piuttosto i nostri castighi per le nostre irriverenze
Intanto cerchiamo di rimediare e tenere noi che
ci impiantò castigo di dio per le irriverenze che si com
mettono nella sua chiesa. molte volte lamentia
pubbliche calamità. e non sono castigo per le troppe
che in chiesa. la dice il profeta Aggeo: Ultimo
mio ci ultimo tempio [illegible] di tanti uomini
che vai per dire odierne ordine - per far udire il loro voto - per parlare
di cose - che dire di tanti penitenti che ne tornano a confessi
si figli - e non si curano di ciò siamo - o del modo con cui si porta

Tutti giudizi vedetta conto [illegible]
di dio si accingeri al tempio e nella chiesa - Venite adoremus
[illegible]

Dall'Ave: Pie Domine mee Iesu Christe qui pugnatoribus
prohibitis cunctis Celi medicamenta coelestia
celorum Regnum mundo misisti nel corrente vangelo
he cacciati i venditori, in tutte tristi di Gesù
non volle mai che abbia castigato lui stesso una
colpa: Peccato adamitico, e mandò a castigarlo
un angelo. Peccato gli Egiziani, Dio manda a
uccidere tutti i primogeniti, agli Ebrei non manda
né insetti, né rane, né serpenti, né rane in Samaria
Manda i Leoni. Or ci viene dagli stessi elementi
della natura manda le acque del diluvio, sulla Santa
Città fa cader il fuoco, tempeste mandò fra
gli stessi strumenti ordinari di distruzione
tigli. Ma per non che dei profani il suo tempio
volle egli stesso colle sue mani castigarne i profa
natori. Ah risveglia in noi tale fede, e risveglia
in rispetto della casa santa, andiamo in chiesa
per onorar Dio, non per formarci in capannelli
ilari, non per curiosità, non per ammirare
per vedere ogni essere veduto - E' la casa del Signore
Stanno scritte in Ezechiele, per un
passo le parole per cui Daniele vi si adagiò sopra nella
fossa dei leoni, e dalle quali ogni volta che colle sue
labbra Gesù stava accendevano gli Angeli
simbolo perfetto della casa del Signore
anche quivi lo scelse misteriosamente sulle sue

Mi piacque la vide nel suo terrazzo... non è tutto ciò
ch'avete visti così a Ostiglia -

Signore gli angeli aspettano al cielo i nostri voti e ne
riportano i Divini favori e noi non paventeremo
profanarla? Dopo che Salomone ebbe posto a com
pimento quel tempio che i cieli e la terra più
vasto ed più non vedrà il mondo gli apparve il Signore
gli disse: Ho accettato questo luogo perché
casa, e avverrà che il mio popolo mi dimen
tichi e pecchi in modo che io ti abbia a castigare
e tu col tuo popolo verrai in questo luo
go a pregarmi io ti esaudirò, imperocché le
mie orecchie saranno sempre aperte a colore
che pregano in questo luogo. Potea dimostrare
Dio più chiaramente l'efficacia della preghiera
fatta in chiesa? ... Aveva più ragione il Sal
mista di cantare = Oh come è meglio un
giorno solo passato nelle tue chiese che mille
passati in mezzo al mondo
Facciamo di comprendere tutto il valore di questa
verità, e facciamo di imprimerla anche negli altri
tutto il rispetto dovuto alla casa di Dio
stiamoci con devozione, altrimenti, costringerà
Dio ad abbandonarci: Ricordi: Ricordiamo adunque
meco e vedrà di fare ogni dì
imparare per noi, imparino i bambini -
ad includere il rispetto nei loro figli - una volta si recavano
insieme ai suoi nel tempio - e con i belli giochi applicavano
non sarà impossibile - un Dio un cuore - una chiesa rispetto
si recavano alla fiera una sera e non condotti in chiesa non sarà vero?

Tutti giudizio vedetta conto [illegible]
di Dio si occupino del tempio e nell'istante - Venite adoremus

Nel deuteronomio disse Iddio Mea est ultio et ego retribuam — Iddio si rivendicherà, Padri e madri vi lamentate che non vi rispettano i vostri figli. rispettate voi le case del signore — o più ancora... fate quanto sta in voi perchè i vostri figli rispettino le case del signore? In certe case regna le discordie ..... sarà forse un triste effetto delle irriverenze delle case del signore l'apost. Si quis domum dei violaverit disperdet illum deus — se fu così nell'antico testamento non si dovrà temere lo stesso nel nuovo dia pur legge di grazia — ma è pur vero che assai più grave è la colpa — Antioco spogliò il tempio di Dio — i mori rosi dai vermi Manesse collocò nel tempio un idolo abbominevole — chiuso fu in tetra prigione Beldassare scannato nel proprio letto — Accostiamoci riverenti al luogo santo Pavete ad sanctuarium meum

Generi/ quam terribilis est locus iste! non est hic aliud nisi domus dei et porta coeli —

Un giorno il povero Giacobbe fuggendo l'ira del fratello Esau — al tramontar del sole sotto ad un certo luogo — si riposò. si mise sotto il capo un pietra —

in sopra vide una scala che appoggiata alla terra toccava il cielo... in cima stava il signore che parlava con Giacobbe — e lungh'essa salivano e scendevano gli angeli — Ma qui è la casa del signore ed io nol sapevo — il Mattino alzatosi prese la pietra che gli servì di guanciale — la eresse in monumento al signore versandovi sopra dell'olio — Un altro tempo... i vostri antenati... eressero questa chiesa... invitarono il vescovo — e la consacrarono al divino culto — Salomone — i figli d'Israele... si prostrarono bocconi sul pavimento e lodarono Iddio — e noi con ci comportiamo — almeno — col rispetto che si terrebbe innanzi ad un principe — qui tutto è santo è spir. santità — Pulpit —

E non solo case di Dio ma domus orationis dappertutto è Dio — e dappertutto si può pregare ottenere i suoi doni e le sue grazie

... giudicò ... di Dio vi accompagnerà nel sepolcro e nell'eternità — Venite adoremus et procidamus ante deum

ne l Aice - più particolarment - per l'orazio
ne forte vicolo di comunicazione tra Dio
e l'uomo . Dopo che Salomone ebbe finito
l'edifizio grandioso gli apparve il Signore
e gli disse . ho ascoltato l'orazione ho
santificato la casa che hai fabbricato in mio
onore . . volgerò i miei sguardi sopra di coloro
che mi pregheranno in questo luogo . . . e se av
verrà che il mio popolo si dimentichi di me
e si abbandoni al peccato . . . se il mio
popolo verrà in questo luogo ad umilmente
raccomandare i perdono io lo esaudirò — —
— e se ciò non si scioglie . — —

peccato grande che vi avrà grandi castighi
se lo prende contro le nelle sue case
S. Paolo se volete ridere o divertirvi vi man
cano forse altri luoghi ?
Andiamo ai tempi di Francesco I —
più accostatevi vidi i tendini nelle loro
moschee . . . gli italiani —
i casi di orazione luogo solo occupazione —

Tutti godevo vedetta contro . . .
di Dio vi accompagnerà al tempio e nell'eternità — Venite adoriamo
. . . andiamo . . .

188

Dedicazione o consecrazione della Chiesa

Domus mea domus
orationis vocabitur. Matt. 21

E' consuetudine presso tutti i popoli di solennizzare l'anniversario della loro origine anzi i più grandi imperi datavano i loro anni da quello di loro fondazione e così diciamo l'anno... dalla fondazione di Roma. Ma questa cosa può esser in qualche modo utile nelle cose pur. mente umane, quanto più lo sarà nelle cose religiose e divine? E ecco lungue il motivo della solennità di questo giorno. La festa che noi celebriamo ci ricorda l'anniversario di quel giorno in cui i nostri antecessori volsero il loro sguardo su questo pezzo di terreno e concepirono l'idea santissima di fabbricarvi e consacrarvi un tempio al la Divinità - l'anniversario di quel giorno in cui il Vescovo secondo il rito di S. Chiesa veniva a consacrarlo al culto divino. - Dall'ora in poi questa casa cessava di essere semplicemente l'oper. degli uomini per diventare la casa del Signore - e non è degno di gran solennità un tal ricordo?
Lo so che l'incredulità ride a queste pie riflessioni

L'incredulità odierna non rinnega a negare
di piano il tempio, e per questo fa il possibile
di rubargli il culto dei credenti
Ah, dice Dio è dapertutto dunque non
son necessarie le chiese - Si avete ragione
di dire dappertutto, ed dapertutto lo può esser
lodato e onorato, e di ciò ne opina ogni cristiano
allorchè visibili invisibile servirsene di grazia
per ascendere all'invisibile, ma è pur vero
ed stato ed così come sono, il mezzo di pieno
di corruzione di pericoli — e per molti cristia-
ni già infiacchiti per lebol vivere, invece
di devire per elevare le menti al Creatore, è un
argomento per vivere smemorati, di fatto
di più la Religione Cristiana non è una semplice
religione astratta ma è eminentemente rivelata
epperciò il culto cristiano deve avere le sue
manifestazioni, per mezzo di simboli di cere-
monie e di riti speciali, finalmente la chiesa
è una società visibile, e quindi ben giusto che si
abbia il luogo delle sue adunanze per la comuni-
cazione dei divini misteri, in qual modo la società
civile, ha il foro, la sala così noi abbiamo bisogno
per gli istessi nell'anima, dunque negare la necessità
alle chiese è negare il Cristianesimo. Ma così succede
pochissimi di quelli che vanno per questo pensiero. Ciò deve quindi
che pur troppo esistono di quelli che vanno alle funzioni sacre di più
per curiosità

E tutto detto quando si dice col Vangelo che la chiesa
è la casa del Signore Haec est domus Domini
e per provare questo basti un proprietario
di una abitazione non ci è necessario vedere
materialmente scritto un atto notarile
a noi ci basta il fatto, non siamo
come non dobbiamo essere sì materiali —
Neppure basta il dire che Dio è il padrone di ogni
cosa, e questo è vero che Dio si trova ovunque
e questo vale per la sua divinità, solamente
le nostre chiese sono l'abitazione dell'uomo
umanato - Ci basta volgere lo sguardo
al tabernacolo, e dire subito siamo felici
di scorgere il Dio umanato, invisibile glorioso
come in Cielo, e solo questo dovrebbe ai mu-
ti templi un'eccellenza divina, la bellezza
della costruzione degli apparati, tutto ciò
eccitare all'amore verso il Dio che contempla
no milioni di angeli — Ma per
il popolo basta la vista dell'altare
del suo prete. girando attorno tutto lo
sguardo vide l'arca l'arca dell'alleanza
sotto i propilei in mezzo all'incenso
pensieri di vita ci vuole che l'arca del Si-
gnore stia così a disagio — facciamo un tempio
degno di tanta ospite

ordinava per questo quel gran tempio che poi finiva il figlio Salomone, che il mondo non vedrà mai più l'uguale, e di infine che cosa doveva poi racchiudere quel tempio l'arca dell'alleanza, e che cosa era questa arca era come un baraccone, che contenesse le tavole della divina legge —, se così era allora quanto più devono essere le nostre chiese che contengono veramente G. C.?

La chiesa cristiana è veramente il tempio del Signore, quindi quando il cristiano vi entra deve lasciare al mondo tutto ciò che sa di mondo e ricordarsi che entrando in chiesa entra a comunicare direttamente alla presenza del Signore. In chiesa non basta non commettervi peccati come basterebbe fuori, ma vi si portare una positiva divozione che riveli esser noi persuasi della santità del luogo in cui ci troviamo —

Quando il povero Giacobbe, svegliatosi dal suo sogno nel quale aveva visto la scala misteriosa che colla cima toccava il cielo, e dalla quale salivano e discendevano gli angeli esclamava: quanto è mai terribile questo luogo! esso non è altro che la casa del Signore e la porta del cielo

Lo stesso dovrebbe dire un cristiano che animato da viva fede entra in una chiesa cattolica, alla considerazione dei sacri riti che vi si celebrano alla maestà delle cerimonie, egli pure dovrebbe dire in se stesso, questo non può esser altro che la casa del Signore; — lo si dovrebbe essere ma pur troppo non è per una gran parte di coloro che pur si dicono cristiani. Se si bada alla divozione, alla compostezza che hanno in chiesa moltissimi cristiani anche nei momenti più solenni del S. Sacrifizio, bisogna ben dire che sia ben scarsa e la fede nei loro cuori... non ritorniamo su questo punto... interroghiamo e poi rispondiamo a noi stessi se fossimo alla presenza di un personaggio, in casa di qualche nobile famiglia, si starebbe forse così negligenti e scomposti? — ciascheduno risponda a se stesso, e si vedrà che non si è penetrati da quella fede viva che dovrebbe il carattere del sincero cristiano —

A voi non parrà gran colpa, mancare alla dovuta riverenza in chiesa, portarvi sentimenti mondani, starvi come in luogo di curiosità per vedere o per essere veduti

Ma Dio vede ben diversamente le cose - sentite
come parla per bocca di Isaia: Io veggo l'incenso
che sale fino a me, ma le disposizioni con
cui lo accompagnate fanno sì che lo debba
abbominare: Incensum abominatio
est mihi. (1 B. ed altrove: Voi fate pompa
delle vostre solennità, desse compariscono
magnifiche agli occhi degli uomini, ma
io scruto i cuori e considero il vostro contegno
esso non corrisponde all'esterna pompa
e per questo io odio le vostre solennità
Solennitates vestras odivit anima mea
sua chiesa si frequenta anche abbastanza
ma in che modo? ... Stiamo vicini al Signore
ma il nostro cuore, la nostra mente loro
si trova? si troverà occupato negli interessi
dell'anima, almeno in quei momenti
che ci troviamo in chiesa oppure anche
allora l'avremo occupato negli interessi
temporali ..... ? - e quindi Iddio ancora
si lamenta delle difettose disposizioni dell'in-
terno: auferte malum cogitationum ves-
trarum ab oculis meis (Isai. (1 B.
Non vorrei qui mettere degli scrupoli a

tanti Cristiani che dovendo trattare tanti interes-
si temporali anche nei brevi momenti che
si trovano in chiesa, stentano a tener
raccolta in Dio la loro mente ed il loro cuore
A loro conforto dirò a costoro che stiano di buon
animo che Dio vede tutti i pericoli in cui
ci troviamo, come vede la fragilità del nostro
cuore e quindi sommamente benigno se
compatirci quando dal canto nostro facci-
amo il possibile per rendere almeno in vo-
lontarie tante distrazioni.
+ Dio disse ancora delle sue chiese che è casa
di orazione Domus mea domus
orationis vocabitur, e per convincercene
facciamo ancora un'osservazione: - Perchè
mai G. C. dimora del continuo nel sacro
tabernacolo delle sue chiese, sentite come
egli stesso lo spiegava ai suoi apostoli
Io non vi lascierò orfani, le mie delizie sono
di stare con voi, e vi starò fino alla consuma-
zione dei secoli. Venite a me o voi tutti che
siete travagliati ed aggravati; io vi ristorerò.
Dunque G. C. sta con noi per esserci compagno
nel pellegrinaggio di questa misera vita.
egli vi sta a dispetto degli oltraggi che vi
riceve da molti Cristiani. e vi sta

in quel Citorio come in un trono di grazie per con
cederle a noi, M. Dio ci darà le sue grazie
se noi le rifiutiamo o se almeno non le
domandiamo? È vero che noi possiamo
in qualunque luogo pregar Dio, perchè in ogni
luogo gli affetti del nostro cuore possono
liberamente innalzarsi fino a Lui, ma
non è men vero che una preghiera fatta qui
in chiesa alle sue presenze proprio come si dice
la tua a tu ha maggior efficacia
Quando Salomone ebbe terminato l'edifizio
del grande tempio di Jerusalem e la com
parve il Signore e così gli parlò: ho esau
dito le tue preghiere, ho santificato la casa
che hai fabbricato in mio nome...
Volgerò i miei sguardi su di coloro che mi
pregheranno in questo sacro luogo...
e poi continuerò: se verranno calamità
ad opprimere il popolo per le sue preva
ricazioni, e il popolo pentito entrerà
in questo tempio a pregare, io lo esau
dirò. Dunque il tempio è per eccellenza
il luogo di orazione, e sono pure questi
i sentimenti che la S. Chiesa volge a Dio

nelle publiche preghiere di questa giornata:
O Signore che ogni anno rinnovi la dedi
cazione di questo tempio ci esaudisci propizio
e concedi che chiunque sarà per entrare in
questo tempio a chiedere beneficii, si al
lieti di averli tutti ottenuti. Certo che
la S. Chiesa maestra di verità non pregherebbe
in tal modo qualora non credesse che la
preghiera fatta nel tempio avesse maggior
efficacia. Di più è ancor bello osservare che
la preghiera fatta in comune anche per questo solo
aspetto è più efficacia, lo dice Dio stesso
Se due o tre si raccoglieranno in mio nome
io mi troverò in mezzo di loro, ora vi è forse
più imponente spettacolo di quello di
vedere in una chiesa una moltitudine di
gente che unita in un sol cuore, in un sol
spirito, si eleva fino a Dio, l'esempio vi
cendevole anima la fede, risveglia la di
vozione, l'entusiasmo allo spirito
Amiamo dunque e rispettiamo la casa del
Signore, portiamovici volentieri con pregio
e non solamente quando incalza il precetto
della Chiesa, ma quando ci si offre l'opportuni
tà. Ci cercheremo sempre di
trovare

Sia per noi la chiesa un caro asilo, dove veniamo a trovare il nostro Dio, e ricordiamo che questo è il solo amico che può aiutarci e consolarci nei tanti pericoli della vita. Cerchiamo di starvi più composti e raccolti che sia possibile prima per nostro merito e poi per offrire in altri il buon esempio che leggeranno in voi il rispetto e la venerazione del luogo santo. Lo ricordino i genitori di far comprendere queste verità alla loro figliuolanza, purtroppo si trasanda molto questa parte, si vedono poco quei genitori esemplari, che si conducono per mano i loro figli. Od almeno se già grandicelli sanno almeno tenerli d'occhio, e così si rendono colpevoli lasciandoli andare o sulle piazze anche in tempo di funzioni, o se in chiesa non faranno che disturbare anche gli altri.... Sono molti i genitori che si mostrano solleciti nel castigare nei loro figli anche le più piccole mancanze e poi sono od almeno sembrano pochi coloro, che sanno castigare i loro figli per le mancanze di rispetto in chiesa

Cipressino. — costoro e ricordino e per se e per gli altri che la chiesa e casa di Dio è casa di orazione.

41

Ducati Capitali

Peccati capitali

Nella serie dei peccati che rendono misera la povera umanità ve n'è una squadra che sono l'avanguardia di tutti gli altri, poiché precedono sempre gli altri nella corruzione del cuore: sono la superbia avarizia lussuria ira gola invidia accidia. È un reggimento più d'ogni altro audace e come il Signore nella sua bontà ci destinati un angelo de suoi affini che ci sia guida nella via pericolosa del mondo così il Demonio, pei cattivi Cristiani sceglie sempre un di questi capitani, per mandare ad attaccare un cuore. Si tutti noi abbiamo attorno uno di questi nemici, che sta attorno come un angelo custode cercando d'insinuarsi nel nostro cuore. Per questo si dicano capitali non tanto perché tutti siano gravi in se quanto piuttosto per esser questi come di dissi come capitani a cui sono soggetti e si riferiscono tutti gli altri peccati, così che se nel nostro cuore sgraziatamente prende piede nel nostro cuore, difficilmente vi sta solo. È propriamente questo il drago delle 7 teste che S. Giovanni vide nella sua apocalisse. È un demonio che con diversi spiriti va girando il mondo compiendo la sua missione infernale di corrompere gli uomini:

E se così è dovere nostro di studiare gli accampamenti di questa squadra infernale, vedere se quel Redento abbia posto piede nel nostro cuore e da ciò conosciute le male intenzioni di questo nemico, imparare, a tenersi sommamente vigilanti per impedirne l'ingresso nel nostro cuore, o scacciarlo colla massima sollecitudine

Dio è carità, Deus charitas e chi rimane in Carità in Deo manet. L'amore diceva già un dotto autore: è l'ala che Dio diede all'anima per sollevarsi fino a Lui, è il sollievo dei poveri mortali, e quai se in tante miserie della vita non avessimo la consolazione di poterci amar l'un l'altro! Ma un punto da seriamente considerarsi si è che l'amor sincero deve tendere almeno indirettamente a Dio, e quai se gli affetti del nostro cuore li consecrassimo unicamente alle creature invece del Creatore! Più chiaramente quai se il nostro amore non è onestamente ordinato a Dio! Ed ei qui che sbuca quella squadra di peccati capitali che noi siamo per trattare, e la cosa è naturale poichè il cuore l'intelletto la volontà vogliono il bene a questo tendono tutte le nostre facoltà, onde ne avviene che se noi coll'uso della retta ragione e colla grazia di Dio concepiamo il vero bene e come tale lo amiamo, il nostro affetto sarà ordinato, se il nostro cuore arreticato da passioni che annebbiano l'intelletto, ed acciecano la volontà concepiscono un falso bene è allora che nasce il disordine e la virtù più grande del sincero amore diventa il vizio più

e vituperevole

tale è il mistero del nostro cuore fatto naturalmente per amare. o amerà sommamente amabile in se stesso o le creature ma in ordine a Dio. o diversamente amerà il demonio sommamente odibile con tutte le sue passioni e quest'amore disordinato. è il padre di tutti i peccati capitali. Così la Superbia, ci fa amare troppo e disordinatamente noi stessi eccitandoci al desiderio disordinato di figurare e comparire. Così la avarizia ci fa amare disordinatamente i beni di questo mondo, al punto da farci dimenticare od almeno trascurare i beni eterni del Cielo. Così la Lussuria ci fa amare disordinatamente i piaceri delle nostre carne e così non ci lascia gustare le dolcezze spirituali dell'anima. Così l'ira ci fa amare disordinatamente gli odii le vendette, e ci impedisce che noi esercitiamo le nostre carità verso il prossimo amandolo come amiamo noi stessi, compatendolo e perdonandolo come desideriamo ed abbiamo bisogno di esser compatiti e perdonati. Così la gola ci fa amare disordinatamente il dio ventre quasi che tutta la nostra felicità dovesse consistere nell'mangiare e nel bere.

Così l'invidia ci fa guardare di malocchio la prosperità del nostro prossimo in quanto che diminuisce la nostra gloria.
Così l'accidia, ci fa amare disordinatamente le nostre comodità, ci rende gravoso ogni più piccolo sacrifizio che si richiede nell'esercizio delle virtù cristiane. A ben comprendere la gravità di questi peccati capitali conviene ricordare le speciali maledizioni che vi sono registrate nelle d. Scritture. Per la superbia è scritto: Guai alla testa superba ed al cuore orgoglioso! Per l'avarizia: Guai a chi accumula sostanze coll'ingiustizia = Vae qui multiplicat non sua. Pei lussuriosi: Vae qui lascivitis instratis ac burneis! Per gli iracondi: Guai a coloro che perdettero la pazienza. Vae illis qui perdiderunt sustinentiam. Pei golosi: Guai a coloro che passano i loro giorni nelle crapule. Vae qui consurgitis mane ad ebrietatem sectandam! Per gli accidiosi: Et inutilem servum exitite in tenebras exteriores. Da ciò chiaro si comprende, come Iddio odia sommamente questa squadra di peccati.
Ma la sua gravità si comprende meglio dalle funeste conseguenze che apportano

Ho detto de questi peccati mortali capitali
ci quanto se sono per forte inesatto di
altri peccati e di verità de prov. la ragione
e l'esperienza. Adamo ed Eva erano felici in
nel paradiso terrestre, eretti dalla grazia
amici di Dio, e nell'abbondanza di tutte cose
ma viene a superbia stimolo la loro felicità, ancor
sentirono alla diabolica suggestione di voler
essere grandi come Dio - e Dio non sa quali
funeste conseguenze non abbia arrecato quella
prima colpa [illegible] tutte i mali de furono sono
e saranno nel mondo sono solo un leggero
castigo di quel primo peccato. Giuda ribelle
dominare da un po' l'avarizia ed arrivò a tradire
il suo Maestro Et - e di qui passa alla disperazione
Non parliamo delle lussurie de ormai tutti
sanno - ben pochi de riflettono questo vizio alla
società all'individuo alla famiglia. tutte le ruberie
pirate tramate contro il povero Giuseppe, furono
unicamente per l'invidia - fino al punto di voler
ucciderlo: ogni tanto vediamo il fratello uccidere - e questo
ci proviene se ne vede più che mai de nostri
de nulla ora degrada più l'uomo dell'ubriachezza
e tutti i vizi che meno sentiamo bisogno

di questi vizi, perché queste tutte sono naturali incli-
nazioni, de nascono nascono estranee colla
nostra quasi natura - Ma non sempre
si trovano tutte nel medesimo grado in
ciascuno - Come è molteplice la diversità dei
caratteri, così diverse è la condizione di ogni uomo
nell'esser informato a queste passioni -
Come ogni battaglia è diretta da un capitano
generale - così ogni battaglia dell'avversario
ci muove contro è diretta da una principale
di queste passioni - Ma strada a strada tutte battute
il demonio conosce più di noi, il nostro lato
debole e di qui ci attacca - come ogni fatto
non può esser attaccato nella stessa maniera
così allo stesso modo fa con noi il demonio
ci attacca a seconda delle diverse propensioni
del nostro cuore - In mezzo a tante perversità
in cui siamo costretti a vivere - stante fatale
de il nostro cuore, diventi un vizio di vizi ogni-
de di virtù - ma sempre vero, de un vizio pre-
vale sempre in noi secondo le diverse disposi-
zioni del nostro cuore tale è la passione
dominante, e vivere - de il Cristiano deve
muovere guerra a tutti i vizi e tutte le passioni
e pur vero estremo - de alla passione dominante più de dopo di lei
vanno devono esser mosse le nostre guerre

Così altri sarà inclinato a piacere del senso - altri
sarà consistere nella felicità negli onori del mondo
nel procurarsi un posto civile sia poi il mezzo
giusto od ingiusto - Pur tanti saranno coloro
che vivranno dalle superbie, quindi è chiaro
esser grande necessità di vigilar attentamente
sul nostro cuore e vedere da chi è padroneggiato
avvertendo se sentiamo queste passioni e di tutte ma
l'assecondare solo dei cattivi cristiani, questo
è il punto principale di nostra vita, compito
principale di ogni buon cristiano quello cioè di
vincere noi stessi - Vigiliamo poiché se una
di queste passioni avrà a prender stanza nel nostro
tal cuore - diventerà una bella prova dei strapazzi
un carnefice implacabile di ritorture senza pietà
ci diventerà coi martirii del demonio. Che brutta
cosa l'uomo devinere contiene guerra bestiale anche
giubba - ma che apprendibile una guerra disor-
dinata? Generabile confusione sarebbe il spi-
rito umano indizio di vergogna sconfitta - così dev'es
sere nella battaglia de i cristiano deve indirizzare
tutte queste passioni - e seguendo l'intrepido
Giuditta - si unisce incapo di liberare l'assediata
Betulia, si fa come mette incapo di passar
tutti a fil di spada gli assiri - non si sarebbe
riuscito mai

mente invece preso di mira. Il capo del generale offese
cidente in Dio con sue mirabili artifizi riuscì
a riportare completa vittoria - Così sarebbe
del nostro povero cuore - metterà in atto ogni
batteria distruggere i nostri temibili passioni
sarebbero da venire a capo; mentre saremmo
sicuri della vittoria se prevenissimo di una
di vizio principale ed passione dominante
de i come il capo riunito di tutto l'esercito nemico
curarsi di tanti altri vizi e noncurarsi del prin-
cipale, sarebbe come colui che volendo distrug-
gere una pianta, solo ne troncasse i rami lasciando
intatto il fusto e la radice. Dunque coraggio
studiamo con occhio impavido il nostro cuore
vediamo di conoscer la magagna - vediamo do-
ve sia annidato i nostri nemici - chiaramente
vediamo di conoscer il principal nostro vizio
da questo movimo fiera battaglia - cerchiamo
distruggere, il capo l'esercito nemico si dispe-
derà - non si spaventino dai ostacoli, de tal
volta più che il nostro amor proprio - armia-
moci dell'armatura di Dio come dice l'apostolo
efesi della divina grazia vinceremo -
può avvenire se talvolta una passione ci

e si forte radicate nel cuore che a tutte prime pare impossibile o ben difficile la riuscita, astuzia diabolica è questa. non perdiamoci di animo per carità ma anzi prendiamo da ciò motivo di raddoppiare i nostri sforzi. e fossi anche vero Dio li benedirà. e coll'aiuto di Dio sarà sempre nostra la vittoria, e fossi anche vero che non riuscissimo a troncare d'un colpo la nostra passione, come la Giuditta fece del capo di Oloferne riusciremo a renderla più debole meno impetuosa. e poco per volta riusciremo certo a ciò che credevamo impossibile d'un colpo —

Miei fratelli mettiamoci una mano alla coscienza. e saremmo costretti a confessare: Oh se non avessi questo vizio sarei un santo Ma ci ricordi che in nostra mano abbiamo ogni potere. e se negli interessi temporali più volte col fatto mostriamo che Volere è potere se dove vogliam davvero riusciamo. e ci mostreremo così negli attori trattandosi degli interessi dell'anima? Corraggio ricordiamo il fine a cui aspiriamo, la nobiltà del nostro carattere e ci sentiremo animati a più santo e più forte zelo. di nostra eterna salute —

Ma il lume per conoscere sinceramente le passioni del nostro cuore e più ancora la forza per combatterle, tutto vien da Dio — conviene dunque che non demeritiamo la sua grazia coi nostri peccati; conviene che facciamo dal canto nostro quello che possiamo e Dio farà il resto.

Ma e poi, di anno potuto millioni di santi e Martiri che ci hanno preceduto, impastati delle medesime carne come noi, come noi circondati da passioni e da pericoli, e hanno potuto e possono vivere la vita del vero Cristiano tante anime che vivono, nella stessa nostra età e condizione e non potremmo noi. Ah vergogniamoci delle nostre viltà — Ricordiamoci che l'inferno è pieno di dannati che pur volevano salvarsi ma non volevano davvero — e non ci riusciti — mentre tutti i santi del paradiso vollero ad ogni costo e ci riuscirono. dunque bando alle scuse ai pretesti: il paradiso è nostro

se lo vogliamo

45

Tra o Collera

L'Ira o Collera

Quest. vizio osserv. S. Tommaso che quantunque non sembri così funesto e più pericoloso delle altre in quanto che più d'ogni altra impedisce ed offusca il giudizio della ragione. Onde S. Gio Grisostomo e S. Basilio sono d'accordo nell'attesta che l'ira e la pazzia diversificano ben poco della pazzia poiché l'iracondo come il pazzo è capace di qualunque delitto. Come in medicina sono tante malattie, che quantunque di poca apparenza sono però più funeste e perniciose delle altre non diversamente accade in certe malattie dell'anima e tra le altre sono la collera e l'ira. Il mondo astuto come suo fratello il diavolo si sforza di scusar tal passione, col dirlo speciale carattere, temperamento naturale e quindi sono moltissimi, che non ne prendono cura credendolo cosa più naturale del mondo, e non conoscendole neppure se ne comprende la malizia ne le funeste conseguenze e meno si confessano e intanto prende la sua strada nel cuore dell'uomo e ne corrode, e distrugge ciò che rende più dignitoso il carattere cristiano, l'umiltà la mansuetudine

Quando Caligola in una festa da lui indetta piovve
e talmente se la prese col Cielo che comandò ai
suoi soldati di scoccar frecce contro il Cielo
quasi dovesse il Cielo star soggetto ai suoi ca
pricci. Dico e se non fosse pazzia non sa
rebbe il più esecrando sacrilegio, eppur
non diversamente aper. quasi sempre il col
lerico, or se la prende con una bestia quasi
che avesse ragione, or con un sasso.
Non è forse dovere di un Cristiano, di esa
minare la malizia di questo vizio, le sue
conseguenze affinché conosciuto lo possiamo
tenerlo lontano dal nostro cuore. e così imi
tare più davvicino il nostro Maestro S. che era
umile e mansueto di cuore.

Che cosa è l'ira? È un appetito disor
dinato di vendetta. Come è tanto universale
il vizio della superbia, così il cuor dell'uomo
intaccato dall'amor proprio, così stento ad
umiliarsi, e vivere in mansuetudine. Questo
vizio non è di sua natura mortale come sono
quasi tutti gli altri, e quindi può esser anche
un atto indifferente, giusta il detto del Vangel.
Irascimini et nolite peccare. Non è peccato
quando è moderato e proviene da un giusto
motivo di zelo. Così un padre può e tal
volta deve adirarsi pei mali del suo figlio.
Non è peccato sentirsi internamente irritato
per tanti mali che si veggono in mezzo del mondo.
Dal fu l'adirarsi di Gesù quando armato di
flagelli scacciò i profanatori del tempio
Questo propriamente quando è moderato e mos
sa da santo fine come la carità del prossimo
anzi del vizio è santo zelo necessario ad ogni
buon cristiano. Il vizio invece quando un tal
indignazione è mossa da fine non santo opp.
disordinato nel modo, quando non è giusto
il motivo o irragionevole, quando alcuno sen
te si irritato per un offesa fatta inavvertitamente

oppure per una cosa giusta in se ma contraria
alle nostre mire, insomma è vizio quando
non ci domina l'amor della verità e della giusti-
zia, ma bensì lo sfogo delle nostre bile, allora
è la passione dell'ira che acceca il lume dell'in-
telletto e lascia agire all'insensata. Quantunque
questo vizio non sia sempre grave in se
e tuttavia quasi sempre funestissimo per le
sue conseguenze, poiché mette sempre nell'a-
nima un'agitazione un disordine, non si vuol
più sapere di ciò che è giusto od ingiusto, e solo
il collerico ha di mira le sue mire disordinate di
vendetta, e quindi si moltiplicano i peccati in-
terni, desiderii di vendetta, maligne compia-
cenze, peccati di lingua, con parole ingiuriose
mormorazioni, imprecazioni calunnie
peccati di opera, cercando in tutti i modi di
offenderlo, di abbassarlo... Abuso orribile
di Sacramenti, non potendosi determinare
ad un sincero perdono, ma con astio e veleno
de lo divorano. E poi chi può dire gli orribili
eccessi a cui può condurre un atto di collera non
frenato, la storia di tutti i delitti gli omicidi e
quasi sempre effetto di un atto di collera e di rabbia

e quindi saranno condannati in una prigione
ov. che a sangue freddo considereranno il fatto di
loro malvage azioni, non sapranno darsi ragion
dei loro delitti. Caratteri deboli incapaci per se di
uccidere come si dice una mosca, eppure la collera li
rende capaci di operare i più atroci delitti, e spe-
cialmente al giorno d'oggi quello che altre volte si
stentava a credere in uomini di polso. oggi si vedono
bambini. a poco più brandire talvolta un coltello
per vendicarsi contro il compagno, o contro il professore
è la passione il vizio della collera non frenata
si studii pure la giustizia umana colla filosofia
alla mano, di studiare nell'individuo la forza
irresistibile, e scusare tali atti col nome di moti
primo primi. mentre il moralista ritroverà sempre
in fondo la passione dell'ira. Non diversa è la storia
e la causa del nuovo trovato che ci apporta la mo-
derna civiltà il duello... omettiamo certe ignominie.
Venceslao perché un giorno a tavola
gli si portò un cibo non ben arrostito, fece
infilzare nello spiedo lo stesso cuoco ed arrostire
a lento fiamme. E davvero una passione
furibonda che non ascolta ne ragione ne consi-
glio. e quindi degrada il carattere non solo di Cristiano
ma anche di uomo ragionevole

E per questo che lo spirito S. ci avverte di non essere
amico di un uomo colleroso. Noi esse amici cui
homini iracundo. È necessario a questo propo
sito svelar un errore manifestando una verità
S'ingannano molti nel credere che per aver la
passione della coller. sia del tutto necessario alzar
le grida e spaventar tutto il vicinato, No questi
sono gli eccessi che comunemente abitano nel giuoco
e nelle bettole. v'è una specie di coller. ed è la più
comune. perchè è la più facile ad averci, e quella
che macchina e si annida nel cuore. Si sa tante
volte non tutti si sentono di gridare ed alzar la voce
o perchè non si sentono per loro indisposizione o più
facilmente essendo inferiori temono qualche
schiaffo. allora la coller. è costretta a starsene lega
ta nel cuore. L'impazienza il broncio sono figlie
dell'ira. A conforto delle anime pie è bene far
subito osservare, che il sentire questi irritamenti
specialmente in certe occasioni ed in certi caratteri
non è sempre peccato, possono esser lavoro molti
primo primi. Le passioni sono incarnate
con noi è impossibile non sentirle il dover
nostro non è di non sentirle ma bensì di contra
riarle, e finchè la volontà si oppone all'intermo

sentimento non è peccato. Dirò ancor di più una
giusta e moderata ~~collera~~ irritazione può esser giusta
conveniente e forse anche necessaria, poichè spesse
volte la può richiedere la nostra autorità e la posi
zione che occupiamo. Badino però i genitori i mae
stri e maestre di sforzarsi di esser ragionevoli in questa
La loro posizione più di ogni altra può richiedere che
talvolta si alzi la voce e si grida, badino ripeto che
se questo è necessario per mantenerci a posto. ed in
cutere una specie di rispetto nei sudditi è sempre
vero che non dobbiamo andar negli eccessi perchè
dalla virtù al vizio non è che un passo, e se non si
pensa con più di violenza di ventev. passione, quello
che poteva esser zelo. e così la coller. si impossesserà
del nostro cuore e non potremo più frenarla.
Un superiore deve sempre tener la via di mezzo
non abbassarsi troppo per non degradare la sua
condizione, ne troppo alzarsi in collera che sarebbe
pure superbia. I suoi lamenti sieno giusti
e moderati. difetto comune a tanti padri genitori
a tanti mariti, i quali si credono proprio di esser
gli assoluti padroni dei figli e delle moglie, e quindi
si credono lecito di sempre sgridarle, vituperarli e
forse anche batterle seg. ritegno. Non ricordano
costoro che se di li poner. sotto la loro soggezione e dispo
in poner. per loro l'obbligo di rispettarli ed amarli
di sincero affetto

è per mole abitudine quelli di tanti fanciulli cresciuti
ci che non hanno mai il sorriso sulle labbra
basta un loro guardo per farli tremare tutte le fa-
miglie. Questo è lo spettro di terrore in cui vivono
delle bestie, ecco gente, non vi sarà mai nessun
avvenire avete ne l'avvenire. Le tigri stesse
di Bengala se all'aperto sono ci feroci, quando en-
trano nelle loro tane almeno sono mansuete con
i loro figli. Debbo ripeto ancor una volta ricordarvi
di San Paolo a suo tempo nel debito modo è vivo
anche oggi. Lo dice anche David: Labbra mie
fecit rebus meus, nec silebit: Vidi prevaricantes
et tabescebam. Ma bella mansuetudine, deve sem-
pre comparire sulla faccia di un cristiano. Diceva
S. Fran. Chiara Assisi che la mia deve mansuetudo
secta d'umile ci cuore. Non dice già è impos-
sibile la mia a farmi vivere a predicare, ma solo
a descrivere la mansuetudine. Oggi vi dica di
Bassi vivere se nel mondo quella letargia indifferen-
za in tutte le cose - quella stupida a non curarsi in
tutto, tutti lodano quel bel carattere di mansue-
tudine e di pessimo in proverbio, di certe persone
il tale ha un bel tratto fanciullo complimento
di un bambino - mentre di altri si dice: Oh il tale
non si può trattare con lui - vuol sempre
aver ragione

Alcuni però diranno Padre ma un bel dire, è non andar
in collera di star mansueti di umili di non mutare
perché esser nelle mie famiglie - aver figli come
i miei - dover stare con mio marito con ogni naturalezza
con l'irragionevole sempre di andare molto.
Ma costoro non vogliono capire di questo mondo
il luogo di prova di prendersi necessario
merore, di come fatum di cielo di essere tribolati
loro di tanti celiando dicono: oper me pentefor
tum di rimanere volentieri; ma intanto i santi
di ragionavano alcune delle tribolazioni
sementi. Il Signore dice anche: la canone di
voltar naturale, vede per troppo di vostra coscienza
e per questo non prende di non sentire niente
in vuol sol. di Dio cantar morto perché ma quelle di
possi mo facendo violenza contro la vostra coltivare indi
gnazioni - non si deve seguire il naturale ma Et.
Mat. pagina scappa - Io vo anch'io di Mat. pagina scap.
pa e se non scappasse non sarebbe neppur pagina
ne scappa, bisogna chiamarla indietro, e farla tornare
alla pag. di sotto come amore - Ho questa passio
come tutte le altre, si può come tutte le altre si vin
cere a vivere domate - non è l'affare di un gior
no di un mese ma deve esser l'affare di tutti i anni
per anche di tutta la vita -

Anche molti santi avevano lo stesso vostro carattere
eppure vissero 70 anni e vissero a
mio dispetto il loro carattere. Perbacco. dice Mirosto
si rendono manuchi letizia di loro. e non si vin
cerà a mansuefare il mostruosissimo? Dunque anche
naturale si vince si deve vincere - se gli altri vi offen
no non volete mica scusarli col dire è naturalissimo, e
volete che vi scusi il Signore?... Ma over pazzia. guar
che fanno con prove... meglio over pazzia. guardo
piuttosto, e giusto. mi dirà lui che over pazzia.
anche mi tocchi ingiusti. S. Pietro M. finalmente
e costernato si inginocchiò ai piedi del suo capo e
Signore pregando dicea. Signore liberami da questa ingiu
ria tu lo sai che non ci ho nessuna colpa... e Gesù
Misericordioso: ed io Sacerdote ho avuto per essere mes
so in croce?... ai piedi di Gesù Crocifisso impara
a pregar bene, ed Egli t'insegnerà acquistar
sopportato con merito grado di gloria che ci coronerà
in paradiso. Impatienze vostre pusillanimità animo
vostro. Siete pazzi solamente voi prudenza
terra. Dio vostro cuore e saremo come dobbiamo essere
padroni di noi stessi. Sia alla collera e sia mansue
ta mansuetudine - è impossibile non sentire l'irascibile
ma mansuetudine ne modera, nei pericoli mali ci rende ca
paci - nei gradi di merito ci aiuta ad andare

Quindi visto è necessario nonostante con cristiani di buo
fine vivere Dio mandarne nonnini pieni
contenti, dobbiamo vivere in società ognuno ha suoi
mancanze bisogni sopportarsi l'uno l'altro, in tante
diversità di opinioni di capricci - di naturale - accanto
particolare alcuno naturale è difetto - ogni uno ha
in molti offende noi omnes lapsi - altro altrui
error perdete. Agite tutto per conservare il prossimo
alla pace dobbiamo dovunque sacrificare anche ai nostri diritti
segno di non si opporsi alla legge di Dio, la Vita
Vangelo di rispetto grandi sunt, temperate bis zeli
dentur vos. Evite di tempi è in contrario misericordi
di pazzi, carità. Dio tutto ne vi dimi Nonnuchi
autem considerate terra et tutte Natura in multitudine
pesci, giù belle di terra Signore avere l'uomo sulla
terra. Volumen tuba multiplicabuntur. Spirito
Dare habete et despici et libertinis existo bisogno
Non voler sopportar nulla a cui causa di tanti mali che
si soffrono sulla terra. Imitiamo Dio sempre ci
ponderi con dolcezza e tatto commovibile silenzio con
pazienza di Romano: Pazzi. Virtù massime di Dio, austeri
con noi affabili cogli altri i punti di virtù comunemente
necessari per vivere in società. Ripromissione interna
Atti delle nostre belle massime. Nelle regole di non mai
parlar deliberatamente quando si è adirati, dire col proph
turbatus sum et non sum locutus.

La correzione fatta a tempo e luogo, gran messione
propria dei padroni e genitori. e l'esperienza ci dimos
tra chiaro che vi più un avvertimento che sgorga
spontaneo da un cuor afflitto che mille rabbiosi
strapazzi. So di un padre di cui l'unico tormento
era il primogenito dei figli. nulla fin allora valse
ad emendarlo percosse strapazzi, un giorno pensò di
adoperare l'affabilità, Una sera lo chiamò a se e da solo
gli dice. Mio figlio; è un pezzo che il mio cuor sanguina
per te. La tua condotta non è più quella
di prima, hai cangiato strada, guarda questi
capelli bianchi hanno ancor pochi anni
di vita, avrai tu coraggio di avvelenare le mie vecchiaie
coi tuoi mali di portamenti e mandarmi
così desolato alle tombe? Il figlio rientro in se stesso
fu di ancora onestuomo. Siamo mansueti
non operiamo con furia fui da un amico —
ho premura dissi... e fo adagio perchè o fretta
festinalente. Non avviliamoci sfogiamoci
e se mai la nostra passione... si fa sentire con tetra
mole. Sol non occidat superi raccendia vestra
facciamo pace —
Gesù mansueto e umile di cuore rendete il mio cuore
simile al vostro

58

Invidia

Invidia

È necessario svelare un'altro vizio maligno ma assai comune e questo è l'invidia. Come il tarlo corrode il legno, come la ruggine investe il ferro e lo consuma così l'invidia si nasconde in fondo al cuore e lo rode. Anche questo è vizio universalmente diffuso e forse meno conosciuto e pochi si danno pensiero di conoscerlo. Ma che contrasto. Smottissimo quando vanno a confessarsi e a stento trovano le loro colpe, mentre vedete quanti generi di peccati inventarono il demonio il mondo e la umana malizia! e son peccati gravi, e forse più gravi di quel che non si crede. L'inferiore invidia il superiore che vorrebbe uguagliarlo, il superiore teme dell'inferiore divida con lui la gloria e l'onore. L'uguale invidia il suo simile che vorrebbe sopassarlo e quindi come ognun vede è questa una febbre che intacca quasi tutti, perchè a differenza degli altri vizii che si oppongono a particolari virtù, l'invidia, tutte le considera come sue nemiche e quindi è convazione che disse il savio: per l'invidia del diavolo entrò la morte nel mondo

L'invidia è un rincrescimento un dispiacere
del bene altrui in quanto che si considera come
diminutivo della ~~sua~~ nostra gloria. Bisogna com-
prendere bene questa difinizione perchè di qui
risalta la vera etimologia di questa passione
Molte volte accade che ci rincresce che uno
abbia un bene, ma non perchè diminuisce
la nostra gloria ma perchè ci è di danno per
esempio, ad un suddito rincresce che la posizione
tale ~~si~~ toccata al tale, perchè se fosse toccata
al tal altro sarebbe un padrone più bravo
qui non c'è invidia, perchè non ci rincresce
perchè diminuisce la nostra gloria, che a casa
nostra tanto ne va come ne viene ma ci
rincresce sol perchè se fosse il tal altro sarebbe
più utile a noi. Il vero invidioso
non vuole neppur la desidera le vostre
ricchezze, ha solo rabbia che voi le possedete
e sarei per dire che starebbe volentieri anche
miserabile se lo foste anche voi. che brutta
passione! Così la donna invidiosa che
sentiva dispiacere che l'altra avesse il bambino
alla presenza di Salomone, fu presa da tanta in-
vidia che ebbe l'audacia di dirlo suo e così piuttosto
che lasciarla alla vera madre, preferiva di vederlo
tagliato in metà. avendo solo un pezzo
questa è vera ~~invidia~~.

Nec mihi nec tibi dividatur.
Altre volte può accadere che ci rincresca che altri
abbia un bene sol perchè non ne è degno
che se non ne serve bene. e si dice anche in proverbio
il tale non merita di benedizioni del Signore.
In questo caso sarà sdegno non invidia, e quan-
tunque potremo non curarcene e come si dice
lasciar correre l'acqua pel suo cammino tut-
tavia non è invidia. sarà magari un altro
peccato. Tante volte si confonde pure
coll'emulazione, in quanto che non ci dispiace
che un altro abbia un bene un favore, ma ci rin-
cresce solo che non possiamo averlo anche noi.
e questa se si ha con giusto fine può esser onesta
Così uno nel suo cuore, vorrei ancor io esser
ricco e farei questa quella carità.. questa
il detto di S. Paolo: Emulamini charis-
mata maiora. Emulare poi i raggiri
le malizie. le mali industrie, qui non emu-
liamo gli altri, se le tengano le loro malizie,
come si dice nei salmi Noli emulari in ma-
lignantibus, dunque ripeto l'invidia è il
rincrescimento di un bene altrui in quanto
che diminuisce la nostra gloria e si considera
un male per noi

Tali sono i sintomi di questa passione funesta che ha la sua radice nell'interesse e specialmente nella superbia, per tal modo i giudei invidiavano G.C. e meritarono il bel titolo di progenies viperarum.
Questa passione è antica quanto il mondo ed assimilandosi colla superbia si può dire che concorse colla superbia alla caduta degli angeli. Caino invidia Abele e la passione d'invidia è la sola causa del fratricidio. Giuseppe è il prediletto tra i figli di giacobbe, i fratelli per questo lo odiano, lo cercano a morte lo vendono ai mercanti Ismaeliti. I principi dei sacerdoti invidiano Gesù non potendo soffrire che fosse esaltata la sua gloria. Questa passione segue l'invidioso dappertutto vermis eorum non moritur.
Da questo ognun vede, che una tal passione si oppone gravemente alla carità, anzi indirettamente a dio stesso poichè lo crede ingiusto nel distribuire i suoi beneficii e nel dispensare i suoi beni, vorrebbe in certo qual modo correggere le intenzioni divine e non potendolo si rode d'invidia.

L'invidia si oppone pure alla carità del prossimo, mentre la carità ci comanda di amare il prossimo ed di desiderarci quei beni che desideriamo a noi, mentre l'invidia opera il contrario e non flere cum flentibus gaudere cum gaudentibus.
~~Si oppone pure allo stesso diritto naturale~~ mentre l'invidia del bene altrui ne fa argomento di astio, e del male altrui ne fa argomento di gioia.
Si oppone alla stessa ragione naturale, l'inimicizia di qualche uomo si fonda sempre su qualche torto ricevuto, ma l'invidia che male ha ricevuto dal suo invidiato ha quindi ragione S. Gio. Crisostomo: che hominem per invidiam in dominum convertitur. Ma almeno l'invidioso ne avesse qualche utile come nel commettere gli altri peccati, ma compiacendosi del male altrui che guadagno ne ricava? Ma dice bene il Crisostomo: fate del bene ad una tigre e si ammanserà, del pane ad un cane e cesserà dai suoi latrati, ma l'invidioso è difficile ammansarsi.

È grave questa passione in se, ma pur grave nei suoi effetti. È un miracolo che uno che invidia un altro, non ne desideri il male e non lo discredi trovandosi nel caso. Quanti peccati interni! L'invidia è come un fuoco interno che arde continuamente. con cattivi pensieri con cattivi desiderii, che forse non ardisce neppure palesarli e infatti chi avrebbe cuore manifesta: Io odio il tale, perchè è più onorato di me, sarà tale che tanto si ~~tanto~~ si avvagerà nelle vie del male che riuscirà anche a vantarsi, un avaro vanterà le sue sagge e forse disordinate economie e non sarà raro il caso che un dissoluto vanterà le sue diaboliche insidie, ma non troverete mai nessuno che si vanti delle sue invidie – che anzi usera ogni industria acciò non comparisca. Carino invidia abele, ma pure lo accoglie con belle maniere e lo invita amichevolmente a passeggio, e la sua invidia lo conduce al fratricida. Ah! se si potesse entrare nel secreto dei cuori come certo vinta [illegible], facilmente si confonderebbe quante sono le pieghe cancrenose che produce l'invidia

Ma se usciamo all'esterno quanti peccati non produce ancora l'invidia! Peccati di lingua. con calunnie, per secreta invidia si mormora di finge magari di parlare per compassione di invidia, e come il cuor dell'invidioso è pieno di fiele così la bocca. Peccati di opera. Dall'invidia provengono discordie inimicizie. Se si facesse l'analisi dei più orrendi assassinii si troverebbe causa l'invidia. Lo sciamo nelle storie delle Scritture. Carino abele ... veniamo al pastorello davide che si offre a scelta per incontrare il superbo Golia, troveremo che quella ha invidia dei trionfi di davide, lo calunnia lo perseguita e lo cerca a morte. Ed abbo generale d'armata di davide invidia la gloria del capitano a massa e risolve di uccidersi a trovarlo, e mentre fintamente con una mano lo stringe al seno per baciarlo coll'altra lo trafigge nel cuore. – E vizio universale che al dir di S. Giovanni totus mundus in maligno positus est. quanto astio quante gelosie!, e se è raro trovar cristiani che ne siano esenti e più raro ancor trovar di quelli che se ne facciano scrupolo –

Quante odii e gelosie in seno alle famiglie!
la nuova guarda di mal occhio la cognata
..... ma fin nella pietà - sarà
chi ha invidia che altri sia più bravo! Oddio!
Consideriamo miei fratelli, i funesti
effetti dell'invidia! Se al giudizio finale
Iddio punirà coloro che non han fatto opere
di misericordia che non sarà riservato a
coloro i quali, che invece, di amare il bene
negli altri, lo odiavano? - . Combattiti
la superbia che di via ordinaria genera l'in
vidia soffoca la madre e resterà morta
la figlia. Teniamo di conto la vera carità
di Cristiano marca speciale dei figli di Dio
Deponite omnem malitiam et invidias
ut in Deo crescatis in salutem
Coraggio vinciamo noi stessi, e se non
possiamo andar esenti da questi assalti
sfogiamoci dal canto nostro, di resistervi
col cuore, e quando il nostro cuore si sen
te inclinato. a dispetto del nostro naturale
cooperiamo almeno colla volontà di coope
rare al loro bene, ci ricordi che il Signore
chiama beati qui persecutionem patiuntur propter
justitiam

51

Le virtù Cardinali

Le virtù Cardinali

Come nel mondo fisico sono i poli, che la scienza
immagina, su cui si aggira come su due car-
dini il mondo intero, così nel mondo
morale della perfezione e delle virtù sono
i cardini su cui si aggira tutto il mondo
della perfezione Cristiana. Sono 4 le virtù
madri di tutte le altre. La prudenza la giusti-
zia la temperanza e la fortezza.
Virtù che il mondo troppo spesso disconosce
e scambia così il mondo ci chiamerà pruden-
te certe furberie, astuzie imposture, che ta-
lemo può usare per riuscire ne' suoi intenti
e fors'anche ne' suoi peccati. Il mondo chia-
merà giusto, l'operato di una giustizia uma-
na, che o per ignoranza o per malizia corrompi-
trice falsamente giudica. Il mondo chia-
merà forte, eroe di eterna gloria, tale che con
animo vile ed abbietto, perchè senza fede non
sa reggere all'umana sventura e preferisce
rendersi immortale e glorioso collo svelare la for-
tezza sua ed inghiottendo il veleno, o spaccandosi
le cervelle con rivoltelle.

Abbiamo la storia, e più la moderna che ci rivela abbastanza quanti spiriti forti sappia crearsi il mondo.
Il mondo poi sotto ogni rispetto pare che abbia scancellato affatto dal catalogo di sue virtù la virtù della temperanza che osa chiamare stupida virtù, virtù femminile.
E noi Cristiani dovremo attenerci ai falsi giudizii del mondo, molto più avendolo già conosciuto per giurato nostro nemico? No.
Esaminiamo questi cardini della vita cristiana e più comprenderemo, il dovere del sincero Cristiano.

1. È scritto nella S. Scrittura. Inclina cor tuum ad cognoscendam prudentiam. appresso. Acquire prudentiam quia pretiosior est argento. ed altrove: Studiatevi di imparar la prudenza. Attendite ut sciatis prudentiam. Amor. Possidete prudentiam arripe illam et exaltabit te. Ne dimittas eam et custodiet te, dilige eam et conservabit te.
E dopo tanto inculcarci che ci fa il signore oseremo dire, e non riconoscere l'eccellenza della prudenza? No. noi lo sappiamo che la virtù sta in mezzo. ma chi traccierà questo limite nel vivere Cristiano? la sola prudenza è quindi con ragione che Socrate interrogato che cosa fosse mai la prudenza rispose senz'altro il l'ornamento dell'anima. E come nessun opera può riuscir bene all'architetto senza il regolo il livello così nessun opera riuscirà al cristiano senza la prudenza. perchè come senza freno non si può usar del cavallo il Cristiano senza la prudenza non potrà usare cristianamente dei suoi beni. E per questo che lo stesso Socrate raccomandava ai suoi discepoli: prudenza nell'animo, silenzio nella lingua, e verecondia nel volto.

Seneca poi quantunque pagano osa chiamar la prudenza beatitudine felicità. e ne dava la ragione poiche egli dice: Chi è prudente è temperante, chi è temperante non incontra ostacoli, o se ne trova, trova pure in se la forza per esser costante e rassegnato... e chi è rassegnato non è mai triste. Dunque la prudenza è la felicità. Lo stesso diceva Isocrate: Chiedi pure agli dei la felicità ma chiedi a te stesso la prudenza.

Ma che cosa è la prudenza? Diceva bene il Matutegno agli occhi altrui. Si confondon talora. La prudenza è il timor. È la norma di tutte le altre virtù. sicuro documento delle cose da farsi o da fuggirsi. È lume all'intelletto, egli fa conoscere fin dove può arrivare la sua potenza e la sua facoltà, mentre in fine è falsa quella prudenza che crede utile la menzogna, necessario l'errore. E queste virtù è di ogni stato e di ogni condizione, poiche tutti abbiamo bisogno di prudenza e di forza d'animo tutti siamo rettori di uno stato capitani di una dura guerra. Similes: La prudenza è pratica sapienza e deriva da un esercitato criterio sulle cose che devono esser fatte e sul giusto modo di farle. La prudenza impara molto dall'esperienza

È dessa che ci rende previdenti nel togliere gli ostacoli ci rende cauti nell'impiegare i mezzi più acconci diffidenti di noi medesimi, ed umilmente inclinati nel seguire gli ammonimenti e i consigli di persone savie e giudiziose.

Ripeto è necessaria a tutti perchè ognuno ha bisogno di ben dirigere se stesso di regolar bene le proprie parole ed azioni. I principi i capi di una società di una famiglia maggiormente abbisognano di questa grande virtù poichè nel Scrittura è che Domus prudentia roborabitur, poichè la prudenza fa operare con riflessione e maturità in guisa che l'uomo prudente agisce sempre come e quando si deve. È certo che non s'intende qui quella prudenza carnale e mondana che come già ho detto la quale avendo di mira quasi sempre i fini temporali e spesso volte non troppo giusti, ragion vuole che non troppo osservi alla liceità od illiceità dei mezzi. È la prudenza del vangelo che abbisogna il Cristiano di quella prudenza con cui Dio fece bene ogni cosa, quella prudenza con cui Dio ci comanda di dare a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio. quella prudenza che limita ogni nostra azione nel limite del dovere della giustizia e santità.

La pratica d'una prudente giovani si decide sempre premendo quest. domande - Quanto conviene fare - mi cagiono rà contento ? al giudizio finale ? , altrimenti mi troverò contento d'aver agito in tal modo. Saré contento se altri facesse anche quanto sto per fare agli altri - Ecco gli argomenti della fede ?
Dalla prudenza è la scienza dei santi poiché riguarda gli interessi dell'anima più grandi del corpo
L'a prudenza ci insegna a tener in gran conto anche le colpe veniali
Nelli impiego della Scrittura, la vera prudenza si trova sempre unita alla vera umiltà. Siate prudenti come i serpenti dice il vangelo e semplici come le colombe - ci dimostra anco una volta che la vera prudenza si rende mansueti, e guardinghi ma non ingannare gli altri, come pel non esser ingannati.
Che ci rende cauti e semplici ci fa operare come si opererebbe nell'ultimo or. della vita, affinché non abbiamo a lamentarci - Nos insensati..... ergo erravimus
Essa prudenza, è virtù di tanta importanza, come ogni tale, come ci agiutano le virtù che vengono da Dio onde doversi esercitare procedendo a passo a passo minimum - e non a salti di dio: Ma ci prudentia seguente parte - conviene da parte nostra operare colle regole della fede e non altrimenti, mantenerci timorosi poiché la prudenza richiede un pieno dominio su tutte le passioni, che opprimendo accecando il cuore e l'intelletto ci fanno apprendere per vero il falso
Da ciò potremo ci umiliarci cuore, non pretendere di bastare a noi stessi tutti vi sono specialmente circostanze in cui tutti abbiamo bisogno di consiglio. Salomone dice: Stolto non fermiente senza consiglio e dopo il fatto non ti pentirai, ne qualunque consiglio deve bastare al Cristiano - ma consiglio a sapiente persuade. il vero sapiente cerca il timor di Dio. Oh se al mondo si fosse più prudenza più umiltà nel chiedere consigli. vi sarebbe certo più pace con cui in famiglia. Noi che siamo circondati da tante passioni, orgoglio invidia lussuria, ira vendetta l'amore, cupidigia ambizione, l'amor proprio, chi, quanto è facile trovare le cose, non comprendere il giusto valore,
È pur troppo vero che al mondo sono tanti falsi amici a cui tante volte andando per nostri consigli sono il pericolo di essere ingannati e traditi. Consiglio a sapiente persuade, ma chi conosce di veri sapienti con tante imposture ipocrisie che regnano ovunque, andiamo e moltiplichiamo la nostra prudenza

Quando i messaggeri dell'inferno Acagia si recarono a consultare i sacerdoti di Delfino. disse il profeta Elia Numquid non est Deus in Israel?... et tal potrà dirsi di tanti... che Dio manca forse nel vostro paese nella vostra città, persone distinte illuminate da consultar nei vostri bisogni o non vi è quell'ottimo sacerdote il vostro confessore, quest'ed altri potranno darvi sagge consigli. Cerchiamo di sforzarci adoperare santamente e Dio vedrà a chi bene di Lui la retta direzione delle vostre intenzioni. Oh! se ciascheduno nel suo confessore, si leggesse il suo Raffaele!

2. La giustizia è virtù sacra che ci inchina a dare a ciascuno quello che gli si deve, a Cesare quel che si dice cesare a Dio quel che è di Dio. Con questo alto Dio S. Girolamo soddisfa ai maggiori colle riverenza, agli uguali colla concordia, agli inferiori colla sincera carità e mirabile invita Agostino: La giustizia vuole o almeno desidera agli altri quello che vuole e desidera a se stesso. - Quindi è tolta la giustizia è tolta la pace ha gli uomini, più bello ha trovato del tempo giorni giustizia et pax osculatae sunt: Salomone: Veritatem vitae bonae facere justitiam, perciò ingiusto mi sono allora, si dà all'anima quel che è dell'anima al corpo, quel degli idee a Dio quel che è di Dio al mondo quel che si merita

L'Eterna natura che Dio impresse nei nostri cuori, dietro le cui norme si regolavano gli antichi patriarchi prima ch'egli fosse scritta. - Dicerone: Summa ad justitiam nati. Dalla giustizia rampolla la pietà che ci impone di amare gli autori di nostra vita, e tutti i benefattori nelle persone dei nostri padroni. La giustizia, conduce alla verità e punisce il mentire e l'ingannare altrui, all'gratitudine, e ci conduce a dimostrare coll'parole coi fatti la nostra riconoscenza e contraccambiarla a seconda delle nostre forze. ci obbliga alla fedeltà al esatto adempimento dei nostri doveri sup. Justitiae justitiam qui judicatis terram. Dio vuole Agostino: Non avremmo bisogno delle fortezze se tutti fossero giusti. - M. la giustizia per essere vera esser Cristiana soprannaturale per essere merito di vita eterna. Quest'è tanto amò il bene qui sequitur justitiam et justitiam abeo. La giustizia universale, inspirata dalla divina grazia che ha per scopo ottenere la gloria e volontà di Dio. Motivi: La giustizia è bella allora che compagna la pietà. Senza pietà diventa ingiusta, crudele. Ma è dono del cielo e primo mezzo ad acquistare la preghiera: Domine doce me justificationes tuas.

3ª Temperanza Virtù divina che modera l'uomo nel l'uso dei suoi piaceri, conservandolo nei giusti limiti della ragione. Essa rende l'uomo onesto sobrio parco vigilante modesto, inclinato a seguire i dettami della ragione e le prescrizioni della legge divina. Innalza l'anima a Dio per mezzo di santi pensieri, ci dà forza ad operar il bene, conserva in pace la mente e il cuore, non uccide le passioni ma le infrena, vive non per mangiare ma mangia sol per vivere secondo le prescrizioni della legge. altrimenti l'uomo si degrada cade al di sotto dei bruti. Premio della temperanza non sono solo i beni eterni comuni a tutte le virtù ma anche i temporali e Plutarco stesso asserisce che la temperanza che moderazione sono la più sicura garanzia per invecchiare felicemente. Dalbo... Il più raro delle virtù" aveva ragione perchè oggi più che mai non si curano i lacrimevoli delitti causati dalle gole. Diceva Pittagora a divi che la temperanza è la forza dell'uomo Cicerone il Cornaro - Silvero chi vuol lunga vita e la temperanza. Ci dice pure Seneca che necessario ed parco assuefarsi ed i nostri modi ci risponderanno esser necessario eccedere per conservar in forza, forza, spirito
ci prende di S. Paolo: Non plus sapere quam oportet sapere
sed sapere ad sobrietatem

Prudenza Virtù che ci rende atti a discernere il bene dal male, ci fa scegliere il primo e fuggire il secondo. Ci fa conoscere il nostro fine e ci dà i mezzi per conseguirlo. Ci fa conoscere le cose passate, le presenti e le future. Ci fa conoscere le cose che ci sono utili e quelle che ci sono dannose. Ci fa conoscere le cose che ci sono necessarie e quelle che ci sono superflue. Ci fa conoscere le cose che ci sono giuste e quelle che ci sono ingiuste. Ci fa conoscere le cose che ci sono oneste e quelle che ci sono disoneste. Ci fa conoscere le cose che ci sono lecite e quelle che ci sono illecite. Ci fa conoscere le cose che ci sono buone e quelle che ci sono cattive. Ci fa conoscere le cose che ci sono vere e quelle che ci sono false. Ci fa conoscere le cose che ci sono belle e quelle che ci sono brutte. Ci fa conoscere le cose che ci sono piacevoli e quelle che ci sono spiacevoli. Ci fa conoscere le cose che ci sono utili e quelle che ci sono dannose. Ci fa conoscere le cose che ci sono necessarie e quelle che ci sono superflue. Ci fa conoscere le cose che ci sono giuste e quelle che ci sono ingiuste. Ci fa conoscere le cose che ci sono oneste e quelle che ci sono disoneste. Ci fa conoscere le cose che ci sono lecite e quelle che ci sono illecite. Ci fa conoscere le cose che ci sono buone e quelle che ci sono cattive. Ci fa conoscere le cose che ci sono vere e quelle che ci sono false. Ci fa conoscere le cose che ci sono belle e quelle che ci sono brutte. Ci fa conoscere le cose che ci sono piacevoli e quelle che ci sono spiacevoli.

Imperdibile mezzo della temperanza necessario ancor nelle virtù perchè in mezzo stat virtus virtù eccessiva è disordinata cessa di essere tale, ed il vizio diventerà crudeltà, troppo economia avarizia. Oh! se momenti che si considerassero i vantaggi incomparabili di queste virtù! se si considerasse il prezzo della pace e tranquillità dell'anima, e dall'altra parte i danni lacrimevoli dell'intemperanza, la miseria ed il più sfrenato estremo, si troverebbe la forza il coraggio per opporsi alle voglie delle sfrenate.

2ª Fortezza. 2ª virtù più utile e necessaria al cristiano. Uno dei più preziosi favori che il Cielo siasi degnato di concedere alle anime grandi perchè esse sono pronte a superare coraggiosamente tutti gli ostacoli che s'incontrano nella pratica del bene, a sopportare con animo rassegnato le avversità e tribolazioni pesanti tante! Dove è grandezza quella cent. sete di gloria che rende presuntuosi temerarii. Dove coraggio se nella forza di resistere e di soffrire. La vera fortezza si fonda sul Dio onnipotente. E quella di S. Paolo che esclamava: Omnia possum in eo qui me confortat

Questo S. Spir. ci richiede nella milizia umana questo di conquistare il regno dei Cieli. Lo S. Spir. di vincere noi stessi, e vincere le ingiuste nostre passioni e sommettere abbracciar essempio de nostri Eroici Martiri che ci mandano la S. Provvidenza. Questo ci inculca S. Paolo agli Efesini fratelli confortatevi nel Signore e confidate nella potenza del suo aiuto. Questo il coraggio e fortezza ci inculca S. Pietro Apostolo Coraggio sempre gli scrive. Questa condizione non vi è vittoria Coraggio per vincere il Mondo e gli inimici di diventar buoni coraggio per vincere le tue proprie, coraggio per resistere al male esempio ed all'ingiuste brame coraggio per sopportar rassegnati tutti gli esempi dolenti Eroici Confessori Martiri: quel coraggio che oppose contro tutti i religiosi che tutto affrontano tutto soffrire per la verità e per il dovere che è un più eroico di tutti il valore le gesta del Valore Fisico. Il più alto grado della natura dell'uomo è il coraggio morale il coraggio di essere giusto ed onesto sempre. Questo è alle genti buoni adempire il proprio dovere. S. Spirito scenda. Mondo non ha forza il braccio del Signore non lo prende.

Questo S. Spirito ci debbe rendere insensibile al male che esso solo ci comunica vigore costanza per sostenere virilmente le pene e travagli. Questo è lo spirito del Vecchio e nuovo Testamento. Questo il perchè milioni di martiri si opponevano coraggio al Martirio. milioni di Vergini vivevano nascosti una vita angelica in continue penitenze per amore di Dio con questo spirito. Ai S. amavano Patire. S. Lorenzo optò o Roma. M. de Popoli patire sempre morte più che morire in tanto orrore di supplizi. Cristiani de' tempi precedenti, non mostrarono giammai spirito di viltà morire noi siamo fratelli dei martiri e gli di santi oppressi vilta non imitarli. La Chiesa Cattolica si chiama militante perchè tutti i suoi membri devono combattere non sia più ai tempi di Nerone ma alla Chiesa Cattolica non mancano nemici che hanno accanita guerra ed a noi non si richiede più il sangue, ma bisogna più che mai armarci di fortezza resistere con coraggio costanza e vincere e Morire da vero coronato di combattere fino alla fine. Confidiamo nel Dio dei forti Dominus adjutor meus quem timebo. Si consistant adversum me castra non timebit cor meum.

Abbiamo combattuto debbiamo vinto

STAMPE ANTICHE
dla di S.E. Sir Henry Layard,
ITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
PALAZZO TRON.
1957 - 30100 VENEZIA - TEL. 32.080.

59

Avarizia

Avarizia

Tutti i vizii capitali considerati in se stessi sembrano tutti più gravi l'un dell'altro, e noi quantunque incapaci a dar questo giudizio diciamo che tutti questi peccati hanno tutti specialissime malizie e tutti capaci di funestissime conseguenze. Abbiamo già provato questa verità in altri vizii, consideriamo ora questo specialissimo dell'avarizia, vizio anche questo abominevole, ma che bene spesso si nasconde agli occhi stessi di coloro che ne sono compresi. È vizio più comune poiché al dir di Geremia (VI) a minore usque ad maiorem omnes avaritiae student, non occorre la fede per creder questo, è più che sufficiente il fatto dell'esperienza. Provate a mostrare un soldo ad un bambino e subito vi stende le sue manine e l'afferra, cercate di prendergliela di mano egli vi stringe il pugno e strilla, per non darvela a nessun conto ecco i primi germi dell'avarizia. È il vizio meno conosciuto, da tutti abborrito, eppure tutti l'abbracciano, vi osserva negli altri e non si detesta e non si vuol conoscere in

noi stessi

Nell' Eclesiaste è scritto, Beato l'uomo che non va dietro l'oro, ne sua speranza ripone nei denari e nei tesori, nec sperarit in pecunia et thesauris. Dunque è vero che nel mondo da molti si corre dietro all'oro, che questo è la divinità adorata da molti. Eppure voi non avrete mai sentito nessuno a dire: Io sono avaro... Sentirete molti gloriarsi de' suoi onori e forse altri gloriarsi delle gloriose conquiste delle passioni, ma confessarsi di essere avaro si ha vergogna. Eppure anche questo è causa di tanti mali e delitti innumerevoli sulla terra, e causa di perdizione di molte anime, e quindi necessario che lo esaminiamo questo vizio, che cerchiamo di comprenderne la malizia, e farne profitto a nostro spirituale vantaggio

Che cosa è l'avarizia, è un desiderio disordinato di beni o di ricchezze, per cui o si possiede con troppo attacco quello che si ha o si cerca troppo smodatamente quello che non si possiede.

È necessario prima farci una giusta idea di questo vizio. Non bisogna confondere una saggia economia, che procede con cautela nello spendere. questo anzi può essere virtù e virtù grande quando si risparmiassero i denari che si spendono nel lusso e nella moda e divertimenti simili. È virtù cercare onestamente il risparmio per provvedere all'avvenire delle famiglie. e più che virtù è dovere sacrosanto di ogni Padre, come non si deve biasimare un'onesta sollecitudine e attività nell'amministrazione dei proprii beni, cercando con mezzi leciti ed onesti di migliorare la propria fortuna mentre invece è degno di riprovazione, un scialaquatore che per nulla vuol sapere ne di lavoro ne di risparmio, facendo il sordo anche ai più sacrosanti doveri non solo Religiosi e civili ma beni domestici e naturali. dimenticando la dignità il carattere di uomo di marito di padre dimenticando le miserie la fame che forse si soffre in famiglia per sua colpa

L'avarizia passione propriamente detta sta nel soverchio attacco di questi beni, al punto da farci dimenticare o trasandare i nostri doveri e verso Dio e verso il prossimo e verso noi stessi. Questa mania di arricchire è funestissima ai nostri interessi spirituali. perchè come tutti possono comprendere, quantunque questo Dio dell'oro sia tanto adorato nel mondo, è sempre vero che è l'ultimo tra i beni umani, è un fatto che le ricchezze sono beni inferiori a quello del corpo, poichè anche varrebbero le nostre ricchezze senza la salute?, e pure un fatto che gli stessi beni del corpo quantunque superiori alle ricchezze sono assai inferiori ai beni dell'anima. poichè quid prodest homini si mundum universum lucretur animae vero suae detrimentum patiatur? Dunque l'avaro sconvolge tutto l'ordine messo nella creazione dall'Onnipotenza. Strettamente parlando, l'avaro trova il suo Dio nel denaro nella roba, a questo idolo rivolge ogni suo pensiero, ogni suo desiderio, in questo ripone ogni sua speranza ogni sua felicità ed in certo modo cerca e si sforza di materializzare l'anima sua affatto spirituale

L'avaro stenterà a praticare la fede, a pensare agli eterni gaudii del paradiso, poichè vanamente crede di poter essere abbastanza felice, quando vedrà appagati i suoi desideri di oro e di roba e neppur lo ricorda che l'avarizia è come la lupa di Dante che dopo il pasto ha maggior fame di pria. stenta a credere al fatto incontrastabile, che il cuor umano aspira all'infinito e che i finiti beni della terra sono affatto insufficienti a soddisfarne le brame e lo dicev. il grande Agostino O Signore tu ci hai creati per te ed inquietum est cor meum donec requiescat in te. Sentimento già espresso nel Salmi. Satiabor cum apparuerit gloria tua. E conveniente togliere un pregiudizio o riguardo dell'avarizia. Molti credono che l'avarizia sia proprio dei ricchi, e dicono tanti poveri: noi dobbiamo essere avari per forza. No l'avarizia è di tutti o sarebbe bugiardo il profeta Geremia scrivendo a minore usque ad maiorem omnes avaritiae student. L'avarizia non consiste già nel possedere o nel cercar di possedere disordinatamente questi beni, ma bensì nei desiderii sregolati del cuore

E per costoro che S. Luca scriveva nel suo Vangelo
Vae vobis divitibus. E per costoro che S. Matteo
scriveva che difficile intrabunt in regnum Coelorum
di qui si capisce la ragionevolezza di quanto diceva
il signore nelle sue beatitudini Beati pauperes
spiritu, poiche come si legge nei proverbi est quasi
dives cum nihil habeat, e sotto questo aspetto
sono dei ricchi poveri di spirito, cioè di coloro
che non attaccano troppo il cuore, alle loro ri-
chezze, ma mentre ringraziano il signore di tanti
beneficii si studiano di farne buon uso e per
se ed in sollievo del povero prossimo. All'incontro
vi possono esser dei poveri ricchi di questo spirito
sregolato. come il primo potocco del mondo che
nulla possiede, ma non sa rassegnarsi nelle sue
povertà s'indispettisce, porta invidia, costui nella
sua povertà è reo l'invidia. Sono avari coloro che
~~potendolo~~, si lascierebbero cavar un occhio della
testa prima di cavarsi della saccoccia un soldo per
l'elemosina, che per non aiutare il prossimo
mettono in campo mille pretesti, quelli
che per conservar troppo i loro beni, mancano ai loro
doveri. e vero Dio e vero stessi, e verso il prossimo
e non solo. ma l'avarizia rende snaturati l'avaro

anche coi proprii famigliari, snaturati tanti mariti
colle mogli, che trovano i denari pei loro capricci
e poi per risparmiare 10 centesimi mandano male
mente vestite le moglie, i figli. e non è poco
se tante volte l'avaro in virtù delle sue passio-
ni condanna se stesso, alla più nuda povertà
e per la paura d'impoverire si obbligano a digiuni
a privazioni a sacrifizi che se lo facessero con
ispirito di penitenza e di fede basterebbe a guada-
gnare non uno ma 100 paradisi, ed invece
rimangono martiri infelici delle loro passio-
ni a almeno l'avarizia lasciasse il cuor contento
ma no avarus non impletitur. Ancora
Le altre passioni tante volte col crescere degli anni
svaniscono ed almeno s'intiepidiscono ma
questa no a misura che s'invecchia acquista
maggior forza, e non è certo da farne le mera-
viglie se talvolta s'incontrano vecchi
con un piede nel sepolcro ed affannarsi con
tanta ansietà come se fossero in principio
di loro carriera, e non avessero mai a sloggiare
da questo mondo. Questa passione quantunque
se ne faccia poco conto, e tanto funeste quanto
lo sono le altre, anzi tutte le altre si arrendono

prima di questo

Figli d'Iddeo sono ambiziosi, ma di buon
proveri vi uniscono e riconvertono. La
maddalena è pubblica peccatrice ma accetta
Gesù piange e riconverte. La samaritana
è adultera, collaccia con Gesù, riconverte
Pietro spergiuro ad un occhiata
di Gesù riconverte. S. Matteo è invidiato
Gesù lo visita lo converte. Invece i farisei
scandalizzano di Gesù tante parole, vedono tanti
miracoli, mormorano Gesù e perché? Lo stesso
lo stesso Vangelo evangelizzano e Giuda
se non fa Gesù preconvertito, si inginocchia
ai suoi piedi lo chiama per amico, lo bacia
si pronte e Giuda lo tradisce, e si dispera
Che segno è lo finire alle pene eterne
se appena con l'avaro di dolori?
Per scritto con ragione di nihil avaro scelerius
poiché l'avaro non paventa opposizione
delitto. Egli calpesta i doveri più sacri di umanità
e di giustizia li calpesta senza riguardi
Machiavelli per il mondo qualunque delitto
me se lo rimette in mano dell'avaro sem
pre riuscirà nel suo intento. Possiamo per
ciò vendere amor una volta cristo per 30 denari
si risolve

Il giornale di Catania il 12 Luglio 1862. portava nella
sua cronaca quell'orribile delitto, accaduto in
Avicola in Sicilia. Certo Salvatore Lauza per
cav. la moglie da cui ebbe alle figlie £ 6000, il Lau-
passò a seconde nozze, ma tutti il suo cavalie
re cav. d'imprimitivi della £ 6000, chiuse le
povere figlie in un sotterraneo per farle morire
spargendo bocca, acc. impazzite, di rimasti
al Manicomio per la cura, poiché acc. mo-
le figlie hanno ben curate, e forse continuano
ora in materia criminale. Ecco un fatto
in luce di questo fatto spiegato dal Lau-
lio si compie di sotterrare le sue
vittime sentito a piangere e trovò le vittime
infelici dell'avarizia eterne. Ecco un cadavere
che respirava, e forte appena conserva le atrocità
del padre. Ecco tanto male per l'avarizia è un
corpo, l'avaro perde di vista il tesoro di la
poro sicuro di Dio, e se all'apparenza pare
un po' libero, di fatto mentalmente è sempre
col suo pecco. Dio sente a nausea di questo uomo
che non è pone meglio mangiare un boccone di pane
in grazia di Dio. Se avesse ingiusto guadagni de si
tentano i beni.

Si vedono povere famiglie che vivono di lavoro passar tranquilli i loro giorni, e veder giunger la sera ad agiarsi su un povero letticciuolo per riposare le stanche membra senza rimorsi in cuore. Mentre altri che ha fatto grandi guadagni, se ne vanno a letto sep. poter dormire. Eccles. Saturitas divitis non sinit eum dormire colla testa piena di nuovi progetti ed il cuore agitato. Entrò per una porta il denaro e la pace n'uscì per l'altra.

Ma il più gran rammarico per l'avaro sarà al punto della morte. In quei momenti più che il male fisico lo tormenterà il pensiero di dover lasciare i suoi beni forse ingiustamente accumulati, ed in quei momenti si pregiona per l'anima ... Ah! è più facile immaginarlo che descriverlo. — Narra il Descuret. Che chiamato ad un moribondo un suo amico Sacerdote accorse subito e trovò l'infermo aggravato cercò di persuaderlo ad una buona confessione disse molte belle cose, dopo un po' di pausa pensando che l'infermo concepisse pure quei santi avvertimenti: pacatamente disse l'infermo: ditemi voi che venite dalla città.

è caro il frumento? l'olio? si fecero affari al mercato? la rendita? — Il povero Sacerdote mise in opera quanto gli poteva ispirare la Carità ma invano. Dunque l'infermo soggiunse: Vi domando una grazia, prendete questa chiave, e la portava al collo, aprite quella cassa in fondo al letto troverete un sacco pieno di denari portatelo qui ma per carità fate piano che nessuno vi senta, il povero Sacerdote credendo che volesse autorizzarlo per distribuirlo ai poveri, lo consegnò al povero infermo. e questi in un trasporto di Gioia: ecco esclama ecco il mio tesoro, mise la mano in quel sacco e pieno di commozione morì. — E quanti sono di simili infelici, che quantunque si arrendono a buone parole hanno il cuore intieramente consacrato alle passioni. — Mentre quanto più consolante è per un povero padre, che rassegnato condusse la vita nella povertà dello spirito. l'incontrarsi colla morte radunare i suoi poveri gli attorno al letto e lasciar loro l'eredità del buon Zobi: figlio diceva questo S. Vecchio al letto di morte; figlio non ti lascio ricchezze ma il S. timor di Dio che è assai più pregiato

Figli miei, Riconoscete che ogni cosa vien da Dio
e che sotto questo aspetto tanto è cara la ricchezza
quanto la povertà ci sorvegli del detto di
S. Luca che non si può servire a Dio ed al
denaro. Se il buon Dio vuol esser con noi
generoso dei suoi doni ringraziamolo ed
in pari tempo preghiamolo a darci la grazia
e la saggezza per farne buon uso. Rispar-
miamo sì... ma non dimentichiamo le opere
di carità: Sentite in un paese di questo modo
si andava questuando per un opera pia, i col-
lettori nel compiere il loro giro s'imbatterono
vicino all'uscio di un signore... erano lì per
entrare... e sentono che sgridava la serva perchè
aveva acceso il bolfanello mentre poteva rispar-
miarlo... allora l'un dei collettori disse all'altro
Senti qui pare che sia inutile andar avanti
sembra un avaro di primo ordine. l'altro
rispose, o alla fin dei conti noi facciamo il
nostro uffizio e non vi è nessun male a
venirvi anche con niente... e andarono
avanti... il padrone cessò dal gridare colla serva
li accolse amorevolmente vicino al fuoco
e andò a prender una bella somma, e fece generosa

offerta. I collettori non poterono nascondere la loro
meraviglia. il buon padrone volle sapere il perchè
ed ingenuamente gli raccontarono la storia del bol-
fanello. Eh! miei cari, è a forza di giuste eco-
nomie che io son giunto allo stato in cui mi
trovo ed è per questo che ho fatto sempre elemosi-
ne come posso farle a voi. ascoltate la grande
lezione se ne partirono. Avete capito —
Economizziamo pure questo fatto nel de-
bito modo è saggezza prudenza è dovere, ma
sappiamo usarne da buon Cristiano. Del
resto... alla morte: O Mors quam amara est
memoria tua homini pacem habenti in
substantiis suis. Sì perchè alla morte solo
ci domanderà conto il signore del buon uso
che ne abbiam fatto... e non ci accada di sentirci
il detto di S. Pietro a Simon Mago. Pecunia tua sit
tibi in perditione. Inclina cor meum domine
in testimonia tua et non in avaritiam.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Vizii Capitali –

~~Attendendo~~ Quali e quanti sono e come si dividono ——

Ripigliando le nostre Istruzioni, ci trova dinanzi un alto campo di studiare – un campo astruso se volete – ma pure di studiare – e coltivare essendo di massima importanza – il nostro eterno salute – –

Qualche dunque potrà anche osservare che abbiamo già studiato la natura dei peccati in generale che necessità vi può essere di passare in rassegna per questi peccati o vizii capitali – –

Ecco propriamente parlando sarebbe anche giusta questa osservazione perchè quando un peccato è mortale – – o veniale ha già delineato da se medesimo tutta la malizia che racchiude e in se e d'anche nelle sue conseguenze. Però è anche vero che ~~la~~ ~~chiesa~~ i teologi, i moralisti e la stessa chiesa – ha voluto specificare questa serie di peccati – vuol dire che vi sarà anche la giusta ragione. e vi è certamente – e se delle volte non la si considera tanto facilmente dai Cristiani – i poveri o vi è ignorante, o quello che più facilmente può anche essere – vi ama essere

essere tali – per un certo quale malizia o diabolica seduzione – giusta il principio – del Savio: Noluit intelligere ut bene ageret. Di qui non si scappa.
Lo so bene che entranti questi motivi sono un po' umilianti – specialmente per molti che pur vogliono chiamarsi Cristiani..
Del resto come si spiega quella specie di atavismo riguardo a questa serie di peccati?! – Si dà importanza a qualunque altra colpa – e dunque per un giusto sentimento di fede – se ne prova rimorso – e per divina bontà si sente anche il dovere di emendarcene – e poi nessuno ben pone importanza – si mostra ai peccati – che per un giusto motivo vengono detti capitali? –
Voi veramente trovate un animo che dà importanza di invidia di accidia di gola – di superbia – – e di questi amori più veramente se ne accusano in Confessionale – – Si dà un po' d'importanza all'ira che troppo facilmente viene confusa colla superbia e colla collera – e ciò posso perchè eccitare un po' i nostri nervi – ma del resto si posso sopratutto

Or. Ci domando – per che questo? – il meno che si possa dire per salvare un po' di amor proprio, di gusto cristiano – sarebbe stima in noi molto ignorare – ma ditemi un po' e possiamo permettere di restare i giovani in punti così capitali della vita morale? – –
Ecco dunque se non è necessario passare un po' in rivista questa serie di peccati – per imparare a darvi quella importanza che si meritano – –
A fine di questa sera accenniamo alle loro qualità in genere, all'influenza che si hanno sull'individuo e sulla società

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Quanti sono? 7. Superbia – avarizia – – –

Li Di sono Peccati o Vizii capitali e perchè nell' anima quando ci han preso possesso formano come le fortezze, e le sorgenti di tutti gli altri peccati. Capitali da caput che vuol dire origine principio per questo che sono e temerari anche essendo mortali sempre per sè per questo che possono far strada a tutti gli altri sono i [illegible] – Quindi si chiamano capitali questi perchè sono più [illegible] degli altri – Anzi come [illegible] un quello devono essere [illegible] per [illegible] di questi peccati ancor [illegible] non tanti pure bastano a formare tutto il regno del diavolo. [illegible] la superbia si chiama regina – tanquam regina dominatur – Questo piccolo esercito di peccati hanno [illegible] quindi i due capitani che sono la superbia e la lussuria. La prima è propria dell'anima che dopo il peccato d'origine si inclina più ~~tost~~ [illegible] che al bene... es. quella specie di nemico. Dicevi [illegible] il grande apostolo S. Paolo [illegible] andava esclamando, io sento in me una certa legge che mi trascina al male – e mi spinge dove non dovrei andare – è una legge contraria a quella del mio [illegible]

Passione in genere [illegible] pure in senso teologico è un amore disordinato, una disposizione che ci inclina al male. La l'oggetto di questo [illegible] è un piacere sensibile e [illegible], concupiscenza della carne; riguarda un bene temporale: concupiscenza degli occhi; [illegible] superbia della vita [illegible]

Per [illegible]

La lussuria poi è piuttosto del corpo – e ci prende dominio dei sensi – ci spinge a ribellarsi ai dettami della fede e della ragione – rende l'uomo sensuale e simile ai bruti – Quindi con ragione nelle [illegible] che la superbia è il principio di ogni perdizione – e S. Ambrogio dice lo stesso riguardo al brutto peccato della sensualità – e sono d'accordo i Santi padri nell'ammettere che conduce più anime a casa del diavolo questo brutto peccato che non tutti gli altri peccati insieme –

Questi peccati si dicono poi piuttosto vizii cioè per natura inducono nell'anima delle cattive abitudini – e questo che li rende [illegible] – Quindi uno non si dice superbo – solo perchè ha commesso una volta un atto di superbia – – non si può chiamare collerico uno solo perchè una volta si è andato in furia. I vizii non nascono con noi – ma si contraggono – per ripetuti peccati. Noi col peccato originale restiamo con inclinazione al vizio – cioè al male [illegible] inclinazioni ai vizii si possono combattere e vincere –

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

ed acquistare virtù contrarie, e per questo
che le virtù è molto meritorie presso Dio
perchè noi l'acquistiamo facendo violenza
a noi stessi, cioè alle nostre cattive inclinazioni.
Ammesso questo principio
che questi peccati capitali, più degli altri ci
inducono ad abiti cattivi, e l'abitudine più
facilmente ci apre la via al peccato, peccato ed
abitudine sono si può dire l'uno all'altro
causa e effetto, aiutandosi a vicenda.
Un atto cattivo può costituire un pec-
cato non un vizio... che sarebbe piuttosto
l'abitudine al peccato.. Ora se ben vi ri-
cordate quando vi dicevo del peccato... della sua
malizia, vi osservavo come anche solo per
questo è detestabile. Ma non fermato e corretto
a tempo, diventa abitudine e con questa con
la malattia della vita, la paronospora incartoccia
l'anima, e la rende quasi impotente a liberarsene
e come nella vita secca le foglie, così il
vizio penetrato nell'anima vi toglie ogni vita-
lità, inaridisce nuove.
Di qui ricepiamo quale triste influenza
abbiamo i vizii sull'anima sul cuore e su tutta
la vita cristiana

Più terribile conseguenza sull'anima il vizio
e che difficilmente se ne può emendare
Un peccato un altro... ma un vizio...
è ben difficile... e si richiede quasi un mira-
colo della grazia per liberarsene... perchè un
anima diventa schiava di un vizio, anche
della sua volontà non è più libero, ed anche
se facilmente diventa schiava e non se
più e non può più volere con energia
e con risoluzione.
Ma però sempre il principio che colla grazia
si può ottenere anche questi miracoli di
conversione, perchè dalla parte nostra
vi sia questa buona volontà.
Volete dunque se non è bello studiare un po'
bene la malizia di questi vizii capitali per
compiangerla e far in modo di andare
liberi.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Cause delle passioni o vizii

Se ben vi ricordate vi accennai al dovere che tutti abbiamo di farci violenza.. se vogliamo conseguire il nostro ultimo fine.. perchè dentro di noi abbiamo come un esercito di militi contro di noi.. e questo esercito sono i vizii e le passioni.. che in mille modi si studiano di farci vivere in peccato.

Io mi immagino che più di uno può dire.. ma che mistero è mai l'uomo si dice creato per Iddio.. il suo cuore è fatto per il ben per la felicità.. dovrebbe vivere così contento in questa vita.. camminare diritto verso il paradiso.. eppure che vita è mai questa?..... si vuol il bene e si fa il male tanto facilmente.. si promette.. il mattino e al sera si è già infedeli.. ma che mistero è questo?.. Prima di entrare a spiegare i vizii in particolare è ben che voi diamo un po' di spiegazione di questo per farci un'idea giusta dei nostri doveri riguardo a questi vizii

perchè mettere nel cuore dell'uomo tante cattive inclinazioni?

Prima di tutto è necessario capire bene questo principio di fede.. che noi siamo creati per il paradiso.. ma il paradiso è premio.. e di premio bisogna guadagnarlo. Non coronabitur nisi qui legitime certaverit. La vita nostra è dunque una prova tutte le creature ragionevoli che Dio ha creato per se per la sua gloria.. e quindi per la felicità volle assoggettarle a prova. Gli stessi angeli dovettero soggiacere a questa prova e voi sapete dell'terribile lotta avvenuta tra di loro.. e quanti con a capo lucifero si ribellarono e divennero angeli cattivi cioè demonii...

E da questa prova non dovette andarne esente l'uomo.. Creato anche lui per Iddio.. lo pose nel paradiso terrestre ut operaretur.... e chi mi sa dire quanta pace quanta armonia reprava tra di loro finchè si conservarono fedeli alla Promessa in loro i sensi soggetti alla ragione.. Ma voi sapete tutta la storia.. Iddio impose loro un precetto a cui dovettero ubbidire ma sapete anche come sedotti quei nostri progenitori furono disubbidienti.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Imperscrutabili disegni di Provvidenza Divina
Gli stessi angeli ribelli a Dio furo-
cacciati puniti della ribellione dello stes-
so uomo.
Noi i nostri progenitori peccaro-
~~e noi ne subiamo le conseg~~
tenuissima e furono castigati, cacciati
dal Paradiso terrestre, ma noi ne subi-
amo le conseguenze.. e quella perversione
di idee di sentimenti di spirito - prodotta
nel cuore dei nostri progenitori per quel
primo peccato.. trapassò come germe
corrotto a noi che siamo discendenti
~~Voi dite~~ Ragione semplici potrebbe
anche dire. - che cosa ne possiamo
noi se i nostri progenitori peccarono?
le azioni sono personali, quindi se peccarono
le colpe - dovevano restare in loro soli il cas-
tigo.. Ma questa obbiezione
vi può essere qualche cosa di vero, e logico ma
vi è pure di molto falso.
Il vero che quella prima disubbidienza.. fu in
certo qual modo personale - ma è anche vero
che Adamo ed Eva erano come lo stipite di
tutto il genere umano. e in di loro

peccarono tutta la personalità dell'umano
genere.. e quindi ne conseguente quel pri-
germe non poter produrre buoni frutti
cioè le generazioni avrebbero riprodotto
quel disordine in se stesse, quel disordine
morale - che quel primo peccato aveva
prodotto nei cuori individuali di Ada-
mo, di Eva.. Se voi piantate una
pianta guasta.. voi la vedrete fiorire
e rigogliosa.. non ammalata - che sareste
più ridicoli che pareste colla pianta.
Le azioni sono personali è vero. ma
pure.. voi non direte un figlio in
ispecie - al figlio di un malfattore - di un
facinoroso.. di un delinquente...
Ma alcuno potrebbe ancor dire. che
il dì era che cosa questo come poi Dio ha per-
messo questo..... Questo è un punto
che noi non dobbiamo pretendere di conoscere
le vie della D. Provvidenza sono imperscrutabili
e noi dobbiamo non solo rassegnarci
ma adorarle

Lo stesso avviene in tutto l'ordine morale
delle cose. con avvien anche nello stesso
ordine civile. Supponiamo che
domani chi dirige l'Italia. i nostri legg
latori formulassero un decreto di legge
a base di un capriccio. supponiamo che
una legge sul divorzio.. sul matrimo
nio.. una legge di guerra... supponi
mo che tutto questo fosse. per loro cau
sa uno sbaglio.. Si dice pure che
su di loro fa sera la responsabilità della
nazione e della famiglia... un pensiero
che non lo vede che le conseguenze. sono per
tutti...
Sta lungo il fatto che noi. per il peccato
primo dei nostri progenitori. letto
anche peccato originale. noi tutti
riprendiamo in noi stessi. quel disordine
che noi chiamiamo concupiscenza
l'uno. che il primo e più terribile ef
fetto di quel primo peccato.. quello cioè
di vederci per sempre chiuso il paradiso
per divina bontà. viene cancellato nel S. Ba
tesimo.. per mezzo del quale noi rientri
no nei nostri diritti divini

ma nulla di meno. quella guarigione non è così
perfetta. Le non sentiamo per nulla le
conseguenze... Uno che si rompe una
gamba si metterà a posto... scusarà
ma tutti conviene che quella gamba non sarà
mai più quella di prima
Non siamo lungo tanto superbi da
rimproverare il D. Provvidenza che così ha disposto
che.. ciò nelle mire divine fu sempre
un bene per noi.. e con fede umile
dovremo dire con S. M. Chiesa. O felice
colpa. quale tanto merito hebbe
Redentore.. A Dio la permesso
a dispetto che a riparare tanto sventu
re provvide. necessarie. le sue incarna
zioni passioni e morte. fu perché
ancor previde ancor più grande il
nostro merito restando fedeli alle sue
leggi. Sta lungo il fatto che noi per
la concupiscenza prodotta dal peccato originale
noi ci troviamo soggetti a molte miserie
ed inclinati al male piuttosto che al bene
e noi per mutare qualche cosa e cogliere un
atto di virtù. dobbiamo contraddire e mor
tificare queste inclinazioni.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

L'compiersi ... in questa inclinazione d'alla
via d'anche nasce l'opera
, d'adempiere l'vostre memorie d'un
stro intelletto, l'vostre volontà, insomma
tutte l'forze dell'anima, d'sentimenti
del corpo, e non per questo d'Iddio si v...
moltiplicati - Intera d'questo vivere in pub...
ci viene un poi'... difficile, questa specie d'
guerre, spesso un poco l'vostro impegno
in cui esercitarsi un po l'cor alla
pla, compiuti principi soprattutto - non v'adv...
mo d'questa guerra ci condurre alla pace -
, Lop'dicio non potremo avere pace, e per la
pagina. Se giudicare in volontà l'ei merito d'
G.C.: ai in unione a lui anche noi possia...
mo meritare, coll'obbligo continuo d'nostra
vita mortificata -
L'anima morta lungo pel peccato originale è vivente
in corpo, ~~vivificato~~ - secondo solo d'estrattiva
Maestà d'S. Battista. questo corpo - più essere risorto
e ~~ritornato~~ in proprietà divina, ma non per questo
cessa l'vero peccato d'origine inclinazione, e d'ivers
lato a noi - l'vostro libero arbitrio - fortificato dalla
divina grazia d'Iddio dare questo corpo pregato dalle
immondizie d'vostre

questo è ciò d'ci diamo mortificare la
compiacere, questo lavoro d'esercitarsi
no - per d'grazia e pazienza, come con un
esercizio continuo d'ci combattere a vicenda
l'vita interiore e nell'esser tutte vicine, per a
l'vita l'esercizio invece, ci induce a distruggere alla
legge d'vostro spirito. - Le cui Terese in
seguito il vostro corpo cotidiano mortificato
mantenerne l'ordine prescritto e stabilito d'Iddio
e nell'ordine d'tranquillità e pace -
al contrario non mortificarci, come
infelici - d non più essere pace all'empio -
d nel mondo tutte, vanità, d'illicito - d'ogni
vizio - e d nulla in questo mondo potrà appagare
il vostro cuore creato per Dio solo - Ma le
guerre d'anche brevissime, questa breve guerra
d'Iddio - questi crucci d'acquistare, l'in
civile passione per vendicare un altro
passione all'oro, quella d'odiare, l'passione
all'invidia, quella all'orgoglio - che più non
possa portare il cuore, un momento
d'distrarlo un momento d'piacere possano distrarlo un
ordine in pace - l'vittoria per essere compiuta
con stabilità - avvia nella passione come nel
peccato più appariscente - più avanti come la
divina

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Eguale il carattere proprio delle passioni
l'ambizione vuol sempre salire più in alto
la voluttà sempre più gioire. l'avarizia
sempre più accumulare
Alessandro dopo conquistato mezzo mondo
vilamente. Ma la stessa natura tende circoscrivere i suoi limiti. Che mi serve
un uomo di comando. All'universo mentre
è dominato dalla cupidigia
Al piacere a quanta schiavitù vergognosa
induce i suoi adoratori... o non ricolpe
salute riputazione... tutto e perché?
mentre chi vince e domina se stesso e lo spirito
assoluto è padrone e non servo
Ma da noi non possiamo riuscire a questo
e necessario la grazia
Dobbiamo dunque noi morire continuamente a
noi stessi mortificarci... e ciò per fuggire
il peccato. È una specie di fatigione di
principio. Fuggendo il peccato noi mentre
la grazia di combattere e trionfare delle pas-
sioni e trionfando delle passioni facilmente
riusciremo a fuggire il peccato, allora
sarà fruttuosa tutta la altra opera. Diversamente
Comunione. Sacramento

Sarà come pulire il vaso esteriore non mi
radoci dell'interno. Sepolcri imbiancati
M. non solo acquistare virtù ma
crescere. Di virtù in virtù... e quindi
togliere gli ostacoli... passioni
finché restiamo attaccati alla terra non possiamo
attaccarci a Dio.
Le amore di Dio e delle creature sono come
due pesi opposti. sul piattello della bilancia
più uno ascende. più discende l'altro.
L'Agostino. La diminuzione della cupidigia
è l'accrescimento della carità. Non siamo
servi del peccato. crocifisse le nostre
carne con tutte le concupiscenze

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Come vincere le passioni

Avete dunque compreso che mortificare le concupiscenze non è solo un semplice consiglio ma severo precetto - senza di cui non vi può essere salute - Nisi ... perilitis ..

Le pare stesso con noi indarno i frutti di una guerra contro un fatto alle nostre passioni. Senza di questa guerra non possiamo meritare il premio ne crescere nelle virtù.

Nel vangelo nulla vi è di più inculcato che di mortificare le proprie passioni - ma nulla vi è di più male osservato, perchè pensano a questa mortificazione - I più ~~pochi~~ non si mortificano come si conviene ne sanno mortificarsi. L'inutile comprendere la necessità di farsi violenza di mortificare le concupiscenze nostre - se poi non studiassimo il modo di combattere e vincere queste concupiscenze - con saviezza e prudenza

Stando il vero che tutti per le concupiscenze abbiamo - abbiamo in noi come un esercito di passioni a combattere - figli sventurati di un genitore colpevole - tutti nasciamo inclinati al male - e questo lotto termine nero colle vite, ne prima - ne così perfettamente riuscirem a distruggere in noi l'uomo vecchio - Fossimo anche noi anime arrivate a tal grado di perfezione - non trovo a questi più ostacoli nelle vie del bene - non neppure in questo caso dovremo starcene sicuri - e lasciar di mortificare noi stessi che anzi allora più che mai conviene a questa anima - il detto di S. Paolo - fondatevi del cedere ovvi che credete di star sicuri ritti in piedi - Senza dubbio temo di noi stessi - perchè troppo sovente il demonio con tutto l'esercito delle passioni - finge di dormire - o riposare - per poi assalirci più furiosamente - fossimo anche privilegiati come S. Paolo - da esser chiamati vasi di elezione, ~~fuor~~ come Davide da aver ridotto il suo cuore del tutto conforme a quello di Dio - pure con l'apostolo non dobbiamo tralasciare di castigare il nostro corpo e ridurlo in servitù -

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

E converrebbe esser temerarii fino a
se si osasse dire di non sono come tutti gli
altri uomini.
Sono dunque le passioni nemici pericolosi
simi - e tanto più perché sanno così bene
velarsi talvolta col manto delle stesse virtù
se noi staremo forti e pronti a questo lettore
il cane degli abissi - lucifero potrà abbaiare
ma non mordere. Insomma secondo S.
Bernardo le passioni di vizii ci calpesteranno
se noi prima non le calpesteremo
Sono pericolose amor più perché nascoste
sanno camuffarsi a pietismo - Corrotto
il cuore fatto egoista facilmente si fa lecito
credere ~~vizio~~ virtù ciò che è vizio. l'avarizia la cede
economia - la collera S. Stefano. Sono angeli
delle tenebre che sanno trasformarsi in angeli di
luce e quanto difficile non esserne ingan-
nati - quanto saviezza quanto prudenza con-
vien possedere per discernere questi spiriti
Dunque prima cosa invocare da Dio luce per ben
conoscere quanto seduzione di passioni cono-
scerle nelle mire astute che possa vantare

Poi conoscerle non venire a patti e cadere
più ma senz'indugio combattere e resiste-
re. Ogni passione nel suo principio
è come scintilla facile a spegnersi, ma
negletta potrebbe produrre grande incendio
è un lievito facile a porsi ma in breve po-
trebbe corrompere tutta la massa del nostro
spirito. S. Ambrogio: fabris nostra
avaritia est - fabris nostra luxuria ....
appena vediamo innalzarsi la tempesta nel
mar del cuore tosto sorgiamo. Salve
nos perimus. -
Poi opporre l'esercizio delle virtù contra-
rie - e come in natura rivincere il freddo
col caldo - così nell'ordine morale, per
quanto sta in noi opporre un atto di vir-
tù contrario - l'umiltà all'orgoglio -
l'adolescenza alla collera - generosità all'av-
arizia. Se inchiesta Mussurio fuggiamo
ogni occasione. non esser tutto facile a
credere semplici domande degne - quelle che
relativamente alla adolescenza nostra può essere
grave pericolo ... fuggiamo - qui vincono
i pettoni ...

Tutte le passioni bisogna che distruggiamo
in noi stessi — spogliarci di tutto l'uo-
mo vecchio, e delle sue opere e rivestirci
dell'uomo nuovo [illegible] — e delle sue giustizie
nessun idolo conserviamo nel cuore
Tutte non sono pretendere tutte insieme
ma procedere con ordine, con chi vuole
salire un nemico... non sparare a caso
uno ad uno... nessuno quando hanno già
preso forza sul nostro cuore... un fascio
di legna non si rompe uno ad uno ad uno
Vediamo prima le dominanti, quelle
che più facilmente ci fa cadere, prima
le fortezze — e poi l'esercito minuto
delle altre passioni
Che fatalità ed è proprio questo che più fa-
cilmente siamo indulgenti, più facil-
mente amiamo giustificarle con lei pre-
testi — ci fa comparire tanto ciò che
vogliamo come direbbe S. Agostino —
e intanto pianta nel nostro cuore delle
radici, come fortezze inespugnabili, e
più di ogni altro ci fa schiavi — e con due
infinitezze finale — et cum eo in
pulvere [illegible]

Le passioni lunga nate con noi non muoi-
ranno che con noi, e quindi tutta la nostra
vita sia continua guerra, colla grazia
di Dio riuscirà ad incatenarli — ma non
distruggerli, così che possono sempre in-
sorgere — Ogni età — con ogni età
giova la propria le sue passioni
Le passioni sono in noi come tante fiam-
me che tentano avvolgere tutto il nostro spi-
rito. Bisogna spegnere questo fuoco
se non stiamo attenti la concu-
piscenza ci darà la morte se non
ci studiamo di farla morire —
nelle potenze dell'anima nostra
nei sentimenti del nostro corpo
Ma notate che dicendo di farla morire
non si deve intendere di morte nel senso
più stretto della parola, ma vuol dire
mortificata cioè moderata, perché
la concupiscenza, come le passioni, non
saranno morte mai, ma morirà
con noi. Che con noi sono come i pesci
nell'acqua e morti noi si dicono morti
anche loro solo perché nel nostro cuore
non è più acqua per le loro vite.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Il Cavallo considera il nostro corpo come un
asino ad un pezzo destriero. Se come
asino gli dicevo bisogna tenerlo un po' magro
del resto dare dei calci. Se come pezzo cavallo
tenerlo ben regolato con forte redini altri
mente ci perderà le mani e ci condurrà
nell'abisso. Dobbiamo sempre essere
allenati cioè disposti e pronti
siamo in tempi di sport. costoro si
preparano prima con corse. rischiosissime
per riuscire poi nel campionato
quest'atleti alla forza di stroppare
il ferro si sono prima esercitati
e se davide riuscì colle sue forze a sfra
cellare un forte leone e perché si era prima
esercitato con leoncini
Cominciamo prima a mortificazioni in
terne. mortifichiamo le memorie. allo
tando ciò che le passioni vorrebbero collocarci
per adescarci al consenso. Memoria
novissima tua. mortificare in lei quelle
concupiscenze che vorrebbero condurci al disordine
l'attacco sentito alle nostre opinioni
curiosità. di sapere cose inutili o nocive

interdire all'intelletto quelle memorie
che inclina a pascolare le nostre vanità
che lo inclina al disordine. all'ozio
mortificarsi al principio. e sotto
questo senso che si dice Beati i poveri di
spirito
Mortificare le volontà. S. Francesco
desiderava poche cose. e di queste non
hanno smodate. secondo le scritture
v. i desiderii annoppano il pigro
il loro cuore è con un alveare di api
vanno erogano mille bestiole.
così vi lasciano l'ingresso a mille desi
deri. che tutti vorrebbero soddisfarsi
è un tumulto in quell'anima
Quindi nelle brame che sia rigioso. perciò
loro a solo inutile. solo il necessario
Ed anche i pochi desiderii. con moderazione
calma. lasciar l'esito nelle mani di dio
agire con calma e poi in manibus tuis
sortes mea. Fiat voluntas tua. per
mezzo di sapere noi il Mestro divino che
tutto dirige e dispone
Anche nei buoni desiderii. e se anche
noi fossimo tra i benedetti che hanno

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

fame e sete dell'Eucaristia

Siano pure ardenti in noi questi santi desiderii, ma questo ardore sia tutto spirituale. Bramare ciò in pace e con calma senza impetuosità senza prescrivere il tempo alla grazia del Signore. Senza perder la pazienza se tardano. Anche nelle stesse buone opere rinunziamo a ciò che più piace a noi. Perché anche il nostro piacere può essere sufficiente a guastare tutto. Carezzando il nostro amor proprio, e con ragione. Rendo rinunziamo alla nostra volontà e non vi sarà più inferno per noi perché di via ordinaria. Il nostro volontà non muore tutto. Solo a volere ciò che piace a noi. Il nostro amor proprio e quindi ruba gloria a Dio. Con ragione diceva il Sario a volontate tua avertene. Ma ciò consiste mortificare la volontà. Invano noi compiremo ogni opera che può sembrar buona. Quando il nostro volontà conserva col nostro amor proprio ci ruba tutto il merito.

Inutile, ogni mortificazione esteriore non ci studiamo di mortificare più in il nostro interno. Ciò è il nostro volontà. Però non cediamo che sia ciò sufficiente. Mortificare cioè il nostro corpo col nostro spirito ma questo è l'ordine ma è pur dove mortificare il nostro spirito col nostro corpo. Ed è pur dovere che se il nostro corpo fu istrumento di ciò che sentiamo peccare dovessero anche vittime di penitenza. Il nostro corpo è un vero schiavo sempre disposto a rivoltarsi al suo padrone che è lo spirito e quindi necessita tenerlo sotto mezzo e quindi convertire il nostro corpo in ostia santa vivente e gradita al Signore. I primi Cristiani consideravano le loro carne coi loro vizii e concupiscenze. Ostia vivente e santa offerta a Dio con forma sua santa volontà.

Le nostre mortificazioni convertirle in atti di virtù. Le mie mortificazioni per reprimere le mie passioni. Atti di temperanza

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Se lo faccio per riparare Dio Giustizia offesa
allora atto di giustizia. Se lo faccio
ciò per acquistare grazie = atto
di speranza. Se per ottenere conver-
sione anima. atto di carità.
E l'atto di mortificazione è più grande
e più meritorio, se uniamo rinunzia
dell'volontà, e questo può averlo
fatto anche nelle cose piccole — rinunzia-
re. Lecchiere —, e così mortificare
tutti i sensi visto udito ... e ri-
fatene al nostro spirito. Quindi ad ater-
nitatem? — Anche privandoci di un
piacere innocente. il peccato ci
ha resi immeritevoli di ogni bene creato
e quindi rinunziamo l'atto meritorio di
giustizia — accordare al nostro cor
minori come di possibili —
Non vi è che un piccolo passo tra il piacere
proibito ed il permesso che ne tanto
facile a distinguersi, quindi è meglio
poder di meno — che di più —
il navigato attraverso fino. dove
irrompe onde. tende sempre ad appro-
dare un punto superiore

per ricercare poi il punto determinato
quindi rispondere ai nostri ludi anche quel
che con di ciò che potrebbe sembrare permesso
per non esporsi al pericolo cadere nel
proibito. Del resto ciò è naturale
ma non sarà anche giusto che noi avendo
voluto provare piacere illecito non
ripariamo riparare a punto di sodisfa-
cendoci anche di quello piacere
lecito? Quindi mortificiamoci
approfittiamoci almeno dei magari
di quanto che Dio ci offre nell'avver-
sità così moriamo
ogni giorno a noi stessi. per
assicurarci un giorno la morte preziosa
dei santi —

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Superbia

Da quanto si disse lei vigili ingenere che si sono
combattere e reprimere. ora diciamo lei vi-
gili in specie e prima è la superbia che
che è il primo vigilo che si generava in noi dà
l'altra a morire. fu messa in capo
a quell'esercito e di con ragione. perchè da essa
provengono tutti i peccati. e colui che si lo scavò
fedomina della superbia. verrà appresso da
molte maledizioni come dice la scrittura
e quindi il padre di tutti i vigili e distruttore
di tutte le virtù. Pare incredibile è vigilo
così terribile così comune. eppure la molti non
è ne compreso ne conosciuto.
Aparte l'errore di molti che lo confondono
coll'ir. e collera ma. ma sono anche
tanti che della superbia non ne han le giuste idee
ne in se e molto meno delle sue tristi con-
seguenze. E lungi necessario che studiamo questo
tristo campo....

La superbia è secondo. S. Agostino un amore
disordinato di se stesso. lei meriti che uno
crede di avere al di sopra degli altri. Un amo-
re che ci fa credere noi migliori degli altri
È un interno compiacenza che ci porta a stimare
noi stessi più di quel che siamo e meritiamo
a rivolgere tutta a nostra gloria. e quindi ci
porta fino a farci credere superiori a di-
stesso... quasi che possiamo farci a meno
di dio stessi senza dipendere da lui... e
col cuore se non colla bocca ci fa ripetere
il detto di Faraone. ma infine lei conti
Chi è mai questo
Dio perchè io debba ascoltare la sua voce
ed ubbidire ai suoi comandamenti?...
Bastarmi esercitando che da sola basta a
farci compiacere quanto sia detestabile
la superbia. Fra tutte le passioni una
sola superbia, è quella che nel cuor umano
ne ha radici più profonde e nasce con
noi. E noi vediamo che nello stesso
fanciullo prima cosa a sviluppare è l'amor
proprio. Manifesto fin dallora una spe-
cie di egoismo. Non pensa che a se stesso
Se gli fate un gentilezza un regalo non
pensa neppure a ringraziarvi

Si rallegra ci è lodato adulato. Ecco una in-
clinazione che nasce con noi e prenderà pro-
porzioni enormi se non verrà repressa
con pianta funesta. Che accarezzata e coltiva-
ta nel campo del cuore cresce cogli anni fin-
e sviluppasi in quell'orgoglio servile
che mette ribrezzo. O genera l'orgoglio
sregolato desiderio di comparire e di essere
stimati dagli uomini.
A costoro se almeno restasse un retto lume
di ragione basterebbe il detto dell'apostolo
che con tutti non che non abbia da Dio ricevuto
se tutto questo possiedi. Dimmi di grazia di
natura di fortuna tutto hai da Dio perchè
te ne glorii come fosse roba tua? ...
Se in costoro restasse poi ancora un po' di fede
dovrebbe esser più che sufficiente a farci con-
fondere che nella dovrebbe importarci esser
stimati dagli uomini quando poi fossimo
tiranni da Dio... Eppure di questo
accecamento è causa la superbia....
Ci rende perfino stupidamente insensati
per non lasciarci compiacere che sono quasi
sempre, fallaci e sospette le adulazioni
degli uomini

e troppo in moda l'adulazione dei vili
che prodigano onori e lodi a coloro
dei quali nutrono in cuore se non odio
e disprezzo almeno le più compassio-
nevoli indifferenze. Non troppo
tanto gli ipocriti che di prezzo vi innal-
zano fino al cielo e di dietro vi getta-
rebbero nel fango
Del resto qual meraviglia se così il mon-
do ha trattato anche G.C.... prima onore
e gloria al figliol di Davide e poi
tolle crucifigeremo. Sono dunque
quasi sempre pericolosi e funesti gli elogi
degli uomini e quindi invece di desiderarli
conviene di necessario temerli. Perchè
tendono a rovinarci anche il poco meri-
to di ogni nostra opera anche buona, per-
che facilmente ci lasceremo anche indur-
re a cercare più il plauso degli uomi-
ni che di Dio e con ragione nelle scritture
è detto: Eccoi a voi allora che gli uomini
vi tendiranno e nei salmi e pure
detto: Dio sterminerà sino le ossa
di coloro che cercheranno di piacere agli uo-
mini. Perchè Dio li confonderà e disprezzerà

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Si bene ricordare le sentenze dell'Apostolo, se volessi
piacere agli uomini non potrei esser servo di Dio
Seguiamo invece l'avvertimento di S. C. Quando
fate del bene guardatevi del farlo davanti agli
uomini affine di esser veduti da loro
Siamo paghi di esser veduti da Dio - Ah
lo sa più premiare le nostre buone opere.
Le quante possediamo, in beni di natura, di
fortuna e di grazia, perchè dunque gloriarci come
di cose nostre?
Al superbo è dunque un ladro, che si appropria
l'onore e la gloria che solo a Dio compatono
Ed è anche Dio, che si protesta di non cedere per
nulla ad altri l'onor suo e la sua gloria. Gloriam
mea alteri non dabo -
~~Il superbo tende alla sua propria rovina diventa~~
~~presuppone~~
Figlio della superbia è la presunzione - figlia anche
questa degna di un tanto padre - sappiamo esser
fede e per esperienza che noi da noi soli cioè colle
sole nostre forze non siamo capaci di nulla operare
in ordine all'eterna salute - nulla di meritorio
oppure. La superbia generando in noi la presunzione
ci fa credere capaci di tutti - quasi che possiamo
far a meno di Dio e dei suoi aiuti

e quindi terribili illusioni umiliazioni
e danni talvolta irreparabili - perchè
primo tra gli effetti tristi della superbia
è l'umiliazione che sia esatta sarà umiliata
ne sarebbe il caso di mostrarla - la prova una gran
tal'ora esperienza. Ma più sono le umiliazioni
spirituali - con cui come una specie di
primo castigo sulla terra - privandosi il su
perbo disseccandosi colla superbia nel cuor
del cristiano la fonte di ogni bene perchè Deus
superbis resistit humilibus autem dat
gratiam
Figlio della superbia è l'orgoglio, che si spiega a
credersi sempre superiori agli altri - piuttosto
agli altri - vedrà la pagliuzza nell'occhio
del fratello e non vedrà la trave che in gonfia il
proprio - e quindi mai non potrà di essere
avvertito, e sapere all'uopo fingere bugiarde
virtù - nel campo della scienza le superbie
vorrà conoscere sempre più pure le verità
S. Girolamo: Haereticorum mater superbia.
Ai tempi di S. S. Eugenio IV. era un certo fra
Giustino francescano - la sua santità era così avvaga
ta da formare l'ammirazione di tutti - lo stesso P. P.
lo fece chiamare che volle conoscerlo da vicino. e nel
licenziarlo si raccomandò alle sue pagliuzze.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Zvenità è una sola — le schiere è molteplice varie infinite — e quindi come uno gode il demonio può vestire ogni sembianza. Stiamo lungo attenti per di nel nostro ~~[illegible]~~ non vogliamo albergare tanto vizio che apriremo lo stesso mille altri cause di mille altre sventure — Anzi la S. umiltà come rimedio sovrano di tanto vizio — Comandiamole insistentemente a Dio questa grazia... perché con il vizio della superbia si dice di ogni pecca. così la S. umiltà si dice e fondamento di ogni altra virtù. Combattiamo la superbia fin dal suo principio — Fremiamo i moti che tentano insorgere — ed assicuriamo

Superbia — figlie

S. C. superbia è come ~~[illegible]~~ il padre di tutti i vizii — più direttamente — e una madre matrigna che genera e mantiene tante figlie — Sono tante figlie ma noi ne accenneremo alle principali — E come un idro dalle 7 teste, qui può averne molte perché — figlie del demonio sa come il demonio, prendere molte forme e come si direbbe in proverbio vestirsi anche da frate — per ingannare sedurre e condurre anima e se stesso a rovina

1° L'orgoglio. amore disordinato dei propri meriti — di se stesso sapere più degli altri superiore a tutti. od almeno non inferiore a nessuno — quindi se almeno per natura il superbo è un ignorante, è pur sempre un presentuoso si insinua in tutto, è un verme nascosto che si nutre anche delle più buone azioni e la stessa pietà, ed umiltà per innalzarsi presso gli uomini — genera i presunzione il superbo crede di esser qualche cosa di buono di capace. e quindi non si persuade che tutte le efficacie nostre è da Dio, ma si confida

nelle proprie forze in se stesso, e non si convince
che delle proprie Catalogne accordi, atti a avere
le tante illusioni, e di singanni. egli pre-
sume di far senza Dio. Ma Dio resiste
ai superbi.... e li confonde con confusione
quei di Babilonia.... le torre di Babele...
il presuntuoso non prevede i pericoli, e quindi
perisce in quelli...
Pensa di saper tutto, di esser capace di tutto
mentre è forse capace di nulla e di ben poco
e in tanto mentre si priva di ogni tendenza
di Dio che deve produrre ogni bene
diventa umiliato e confuso in se stesso e
l'abbiezione delle plebe
Vanità ed ambizione sono atte due figli
sorelle della superbia.. Il superbo è van-
toso, desidera di esser onorato lo dato
e tutto rivolge a questo misero fine anche quel
po' di bene. lo compie, per esser veduto, non
perché glorifichino il celeste Padre. ma per avere
onore degli uomini e plauso, ebbro e ladro
di gloria, e pare che ad ogni momento vedia
nella vita confermata la triste sentenza
dell'ecclesiaste. che nel mondo è proprio tutto
vanità. tutti vogliono essere
ammirati

del Vecchino che porta le sue colpe al Filosofo
che tanto produrre ovunque le sue sentenze
quelli che scrivono contro la gloria vogliono
la gloria di aver scritto bene. Non si vuol
capire che il nostro merito e il nostro valo-
re, sono solo grandi in quanto che sono
tali presso Dio. solo e questo estimato
re degli uomini e delle loro opere non
secondo le adulazioni degli uomini
E quando anche non possa riuscire a
carpire la gloria del mondo tutto che
vanno egli sale procura da se, lo da
se stesso, e con ogni raggiro. Ovvero
gloriosa la sempre in bocca la tromba
per pubblicare le proprie virtù i meriti
e le proprie prodezze..
E l'ambizione che modo che rovinarmi
ne e cuore esortare. la vanità l'ambi-
zione l'amore. a che giova dissimularlo
sono e possono dirsi le parti e la
finezza della superbia.. non si badano
a sacrifizi ed umiliazioni a delitti a ver-
gogne peccati, purché. purché coll'ambizio-
ne si possa prodigare le simpatie del
mondo goffo e goffante

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

quante torture al povero corpo, alla vita — quelle strettorie, che rendono affannoso fino il respiro — quelle scarpette che ci tengono imbarcati il piede — quelle vesti — cioè quelle ombre di vesti che ci malgrado il pezzo di 40 centimetri — quelle scolature indecenti — quelle mussoline che sembrano camicette — quanto freddo oggi — tutto passa e si sacrifica alla moda — non badano più a nulla — a buon senso e pudore a morale e decenza e pietà cristiana — e le stesse chiese — vengono alla più severe le terminazioni perchè almeno un po' di decoro si conservi nelle chiese — e non si scavamenti — vergogna della moderna civiltà — figlie squadrine della superbia

Il superbo è un ipocrita perchè non potendo dissimulare il merito è dovuto alla virtù — e questo non potendo ne sa perdo averlo — il superbo deve fingere di possederlo almeno in apparenza — quindi il superbo è anche un ipocrita ed un impostore

il lusso monta — e le sartorie vanno moltiplicando — come va moltiplicando le miserie ci lebiti, ed è pur necessario reprimere questa corsa vertiginosa — perchè se non vi fu un tempo in cui è necessario e ne perdono le necessità del risparmio e questa miserabile età nostra — Ovvero dunque frenate queste corse sfrenate — che ci conduce al precipizio.

Altre figlie come già dissi è la disuguaglianza il superbo — come non potendo di essere corretto non potendo di essere considerato per difensa di sapersene più degli altri che altri non sanno — al par di lui le cose come stanno.....

Ovvero le rettitudine di vedute — a correggere le nostre vedute — a purificare gli intendimenti — le aspirazioni del nostro spirito — a farci compiere il bisogno il dovere di piacere [illegible] agli uomini

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Castighi della superbia

Metastasio: Il figlio di un'alma stolta. Nelle colpe aver speranze fortunate è legge talvolta, mentre ~~quelle ma[illegible]~~ nell'arte più severe di se stesso il vizio è pena come è premio di se stesso benchè appena le virtù.

Gli effetti e castighi della superbia son proporzionati alle loro cause, ora se la superbia è il massimo dei peccati perchè la radice di ~~tutti~~, non possono essere che terribili gli effetti di castighi. Nel Vangelo è già detto che la superbia essendo l'origine di tutti i peccati, quegli che se ne lascia dominare sarà colmato di maledizione. Per appunto [illegible] parte di Dio [illegible] superbi [illegible] non [illegible] vendetta odio [illegible] prossimo [illegible] ridicolo [illegible] umiliati. Il ridicolo delle genti.

Lucifero per tanto orgoglio, non potè compiere e non ~~[illegible]~~ meritava le due lezioni. Questo si considerò [illegible]

umili e si volge ai superbi.

Quei di Babilonia per il loro orgoglio si misero in capo di far la torre tanto alta da toccare colla cima il Cielo. Dio li confuse nel loro linguaggio. S. Paolo asserisce per che i filosofi del gentilesimo caddero in tante iniquità, perchè Dio in causa del loro orgoglio li abbandonò al loro reprobo senso. Tutti gli altri vizi d'ordinario si oppongono ad una virtù sola, la superbia a tutte, quando prende possesso di un cuore, corrompe quanto vi trova di buono. ~~Tutte~~ Le eresie, gli scismi che han fatto tanto male alla Chiesa e alle anime, fu tutto effetto di intelletti e cuori orgogliosi. E Dio volle confonderle castigate così per i grandi errori e delitti.

È una verità riconosciuta, un tanto che si mette nelle più buone azioni, pietà di fini e si serve delle stesse umiltà per gonfiarsi. Tutti gli altri vizi per natura rigettano Dio, i suoi doni e le sue verità, hanno quasi paura di Dio. Il superbo invece si arroga verso Dio, vuol parere a come di lui, vuol dominare regnare sopra noi.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Ezechiele – commentando i tremendi castighi
mandati sopra Sodoma e Gomorra
dice che ne fu causa la superbia, e appa-
re di là che la Pentapoli venne tremenda-
mente castigata per peccati di lussu-
ria secondo i sacri interpreti —
che se la lussuria di Sodoma e Gomorra
attirarono su quelle città i fulmini
del cielo. la superbia attirò la senten-
[illegible] in quei cuori [illegible]
[illegible] che la superbia [illegible]
il centro da cui si tirano tutte le
linee alla circonferenza [illegible]
disse [illegible] — ammi-
[illegible] aver tutti i peccati [illegible]
l'umiltà [illegible] che le virtù di tut-
ti i santi del cielo colla superbia [illegible]
~~[illegible]~~ la superbia è la madre
di tutte le eresie — la corruzione del
cuore precede sempre la corruzione dell'in-
~~[illegible]~~ — e questa la corre precipitosa
[illegible] — non si vede più Dio [illegible]
[illegible] di tutte le verità — e se non si ha cor-
[illegible] di negare ogni verità formalmente
nella pratica si vive come si credesse [illegible]

nell'idiota. Disse il poeta
i folli. [illegible] stolta nella superba
speranza. fortunato è l'uomo tal volta nella
quale [illegible]. [illegible] il superbo
è un uomo infelice. continuamente occupa-
to [illegible] negli altri — per acquistare
gloria. egli si lamenta nel suo cuore [illegible]
non poter mai vedere saziato il suo cuore superbo
che la superbia. diventa insaziabile più
[illegible], il [illegible] di Dante
che dopo il pasto ha più fame di prima —
se ha 10 vuole aver 20 — — — pensa
eternamente [illegible] ? [illegible]
si fa schiavo — per ottenere gloria si
[illegible] — i suoi funesti
effetti sono principalmente riguardo alle
spirituali — ma anche temporali — Vizio
[illegible] — oscura e [illegible]
[illegible] ribellione e rivolta. l'umiltà
[illegible] la superbia — — quanti
odii invidie quanti ipocrisie. quanti
delitti [illegible] per il mondo. [illegible]
[illegible] — [illegible]
si [illegible] vani. lo dice il Vangelo
[illegible] ricchezza [illegible] ricchezza

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Rimedii contro le superstizioni

Parliamo ancor una volta del vizio della
superstizione uno [illegible] per di mostrarvi ancor
la malizia e la gravità di essa e nelle
sue conseguenze. — [illegible] diremo con qual
questo [illegible] nel nostro cuore
[illegible] infatti. — noi [illegible]
in questo mondo saremo sempre agitati
dalle nostre passioni. [illegible]
che ci ha [illegible] il peccato d'origine
ma è pur vero che queste passioni [illegible]
saremo impotenti se le combatteremo
energicamente e ci affideremo colla preghiera alla
bontà di Dio. Come [illegible]
[illegible] le passioni. [illegible] in questo com
battimento è il nostro merito. L'abbiamo
sempre visto nei catechismi in generale
oggi — il rimedio per la superstizione
non è quindi [illegible] che il [illegible]
[illegible] — [illegible] il [illegible].
"Guardati dalla superstizione essa porta in
grave danno il corpo e l'anima in questo
e nella eternità."

Rimedii contro la superstizione.

In generale il mezzo principale [illegible] per
correggere gli errori è quello di [illegible]
per un contrario senso. [illegible] in pratica
noi [illegible] — perchè se tal volta
colla superstizione colla [illegible] colla impostura
si può carpire onore e plauso dagli uo
mini. — [illegible] considerando che presso
Dio saranno sempre ripudiati — anche
presso gli uomini questi onori sono
instabili. [illegible] poggiano
[illegible] crollano
gettando i suoi addetti nelle [illegible]
del resto. Questo [illegible] tanto pra
tico è pure conforme alla massima del
Vangelo chi si esalta sarà umiliato.
Non illudiamoci [illegible]
se non [illegible] contenti — — —
e sopra di lui cadrà la maledizione di Dio
e degli uomini. [illegible]
[illegible]
[illegible] tutte le potenze.
Dunque preghiera. È impossibile che
possa esser umile senza una grazia

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

L'umiltà è una grazia specialissima. anzi si potrebbe chiamare la prima tra le grazie perché è come la chiave di tutte le altre virtù. Se tutte le grazie bisogna domandarle a Dio nella preghiera. Ma dovrei dirvi dell'umiltà e con ragione S. Agostino amore a me Domine spiritum serpentis; concede mihi tesaurum humilitatis.
Quanti sono che pregano per domandare queste grazie.. Quanti domandano di essere umili.. Meditare, dire col Re che sono di polvere e cenere. Questo corpo questa carne che tanto accarezza.. sarà gettato.
Considerare gli orrori dei superbi.. le glorie degli umili. Si umiliò G.C. si aumentò per noi.. morì in croce.. obbedì fino alla morte. In tutte le vite di Cristo non si riscontra che umiltà ma vera.. senza artifizi. Egli solo potè dire. Imparate da me che sono mansueto e umile di cuore. Chi servì seguaci nessuno entrò in Cielo. senza umiltà.. e se furono superbi.. hanno tutto riparato.. coll'umiltà confessa. Mater mea et soror mea per umiliter

Che tutto con piacere a Dio solo.. cercare solo le soddisfazioni della coscienza e di Dio e non cercarsi di elemosinare lodi degli uomini fallaci e falsi.. Che tutto come non aver potere.. vivere rassegnato nelle mani di Dio.. Dal disprezzo.. e l'umiliazione l'obbligazione.. che rendono avvilito i superbi sono glorie intime per l'anima umile. L'umiliazione è tanto utile e necessaria per acquistare l'umiltà come è necessario lo studio per acquistare la scienza. Con gode la scienza trovate la soluzione di un terreno.. così gode, l'umile per un ingiurie un disprezzo.. e si espone ferire alle occasioni che possono renderlo spiacevole. per amor di G.C. Ama ne sia è stato per nulla ai poteri.. Quanto una prossimità negli umiliati. Come la superbia gettò gli angeli dal Cielo nell'inferno l'umiltà innalza gli uomini dalla terra fino al Cielo.. Nel cuore umile trovano germoglio per tutte le virtù.....
Dio resiste ai superbi e resiste agli umili. non basterebbe questo.. per innamorarsi della S. umiltà?

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

facciamo atti contrari. esercitiamoci
in questa virtù - e conoscendo di avere
compito di superbia facciamo atti di umil-
tà.. Schiviamo le compagnie dei tristi
ti adulatori - Senza uno sforzo non
saremo umili. Visse bene che seppe
meglio nascondersi
Guardiamoci da quella superbia che ripa-
sce di ~~[illegible]~~ pregi soprannaturali -
Superbia fine ripassa nelle opere
virtuose. Non teniamoci superbi
se la Dio mercè fossimo non esse-
re gran peccatori - non gloriamo in
se vivendo lontano da tanti vizii
Agostino Vide ne sit peior iste su-
perbia quam illa nequitia. che non
abbia confusione.. che forse se non so-
no ora possono essere domani molto ac-
cetti a Dio. Giusta il Vangelo ~~[illegible]~~
dico vobis. publicani et meretrices
precedent vos in regnum Dei.
Non insuperbitevi se possedete doni
di grazia - temete perché mancando nel
cuore la umiltà. Addio trattarvi le
sue mani. Dio in un momento possiamo
diventare sudi peccatori

Non gloriatevi o voi che possedete
ben di fortuna.. non dimenticate
mai che ricchezze più vere e dovature
e quelle della virtù.. con fu dono di
Dio lasser voi ben stanti.. è ancora
in sua mano rendervi poveri e miserabili.
Non gloriatevi voi che
avete beni di natura. non dimen-
ticate fallax gratia et vana est
pulchritudo. le più pure bellezze
sta nell'anima. Non dimenticate
mai che se la superbia e quella
che ci dan l'umiltà è la sola che
ci può salvare

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Avarizia

Vi sono dei vizii che più si stimano e meno si capiscono, e non riuscendo quasi a trovarne le cause, ne il motivo, ne il fine. — Tra questi è l'avarizia. vizio detestabile deforme e far girar le teste anche ai moralisti più profondi — Non è conosciuto questo confessare di esser avari — eppure è così facile, e tal volta questo vizio — avvolge in tal modo un animo lo sedurlo addirittura infermo, e spesso incurabile — e si porta alla tomba — e quindi all'inferno. ~~l'avaro diventa~~ Avete mai osservato — un uomo che a stento si è riuscito a mettere a risparmio qualche cosa — attorno a questo qualche cosa consente tutta la sua vita. perne al modo di farlo rendere — e per non perderlo diventa un misero schiavo. non la elemosina si priva di tutto ... e schiavo non poveri — se si tratta di far un po' di bene non ha niente — e di anche più stiamo di dicono male degli avari

11. fatto il giro dei giornali un pitocco di volere esser povero per forza — e così gretto con tutti anche nel vestire di uno gli avrebbe anche fatto elemosina spilorcio — morì in una stalla e gli vennero trovati un gatto di cinquantamila lire. di cartelle e biglietti di banca — abbiatti e vili invite e bestemmiati in morte —
E se non sono frequenti questi casi colossali — nel piccolo del cuore avevano facilmente anche in molti. Vediamo di questo vizio — così detestabile — e così poco conosciuto — e anche invito tanto rubarsi anima coscienza e cuore —

L'avarizia è un desiderio smodato di possedere ricchezze — bisogna qui intendersi bene su questo punto desiderare di star bene. Dando di esser ricco più anche non esser peccato quando quest'aspirazione è legittimata da un fine lecito e onesto ... l'onore della famiglia — ~~[illegible]~~ risparmiare

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

far un giusto economia - non sprecare
nulla - non è solo convenienza - ma virtù
prudenza e dovere di buon cristiano
e savio cittadino -
Anticamente vi furono degli eretici
i quali fondandosi sopra di alcuni passi
del vangelo - male interpretati, si
erano formati un falso criterio sulla
ricchezza - sostenendo che possederla era
un delitto - ma questo è un errore
E se il Vangelo dice Guai ai ricchi - e
molto volte biasima le ricchezze
è solo per chi rispetto a certi errori delle
possono essere di forte ostacolo alla
eterna salute - Dio dal Vangelo ha
sempre condannato l'abuso delle ricchezze
Chi dice che il il pane il vino ma coltelli
sono brutte cose - ma possono essere
tali - fra crapuloni per gli ubbriachi
per gli assassini
Dunque il male dell'avarizia non con-
viste nel possedere - desidera ricchezze per se
che si può essere ricchi e virtuosi, ma le colpe
sta nell'attaccarsi troppo il cuore.

Occupando interamente le vite - per le richi-
sez. neppure aver un tempo ne teste - pensare
al bene all'anima - onde nasce quella
sordida economia - che ci rende vergognosi
persino di noi stessi - per chi noi nella
vita ne avremo incontrati di questi uomini.
Donne che - che si rendono ridicoli - tutti
per una falsa economia - mentre in fondo
non sarebbero cattivi - mancati i calzi - non
mangiano per scemare.
Questa avidità disordinata di ricchezze
e di denaro - questa servitù del cuore
verso i beni di questo mondo - non è da
confondersi coll'interesse - l'interessato
ama il denaro e non fa nulla per tuttavia
mentre l'avaro risparmia solo - solo per
accumulare - delle volte non si vede neppure
pure le regioni - in vecchi - in chi non ha
famiglia - dico e passione che avvicina il
cuore - Del resto risparmiare
per mantenere il decoro del proprio stato
per premunirsi nei bisogni della vecchia-
ia - dell'infermità, questa è prudenza e
previdenza giusta e quindi può essere
virtù - quantunque - è questa quasi sempre
una maschera che nasconde la più fine avarizia
giacché la scusa degli avari è sempre la scusa del bisogno
della vecchiaia

Del resto poi - per questo lungo avvenire - che
al più possono essere di pochi anni - accumular
ricchezze come si dovesse vivere dei secoli, come
se dovesse cascar il Ciel - come se non si dovesse
proprio esser più la Provvidenza. È vero
che si dice aiutati che il Ciel ti aiuta, è vero
che non si deve cader nell'errore dei pietisti
ti starsene colle mani in seccaccia, e tutto
aspettarsi dal Dio tanto buono. ma
poi non si deve cader nell'altro errore
ancor peggiore - far perfino nessun
conto di Dio e della sua provvidenza
moderazione in tutto e prudenza. Cristiano
che non deve mai esser disgiunto dalla
confidenza in Dio - E perchè non si
pensa anche un poco all'avaro del
Vangelo.. che ricco - negar l'obolo al povero
Lazzaro - ma quando morto andò - in seno
abrahe - l'altro all'inferno... perchè non
si pensa all'altro avaro, che tanto pensa
come accumulare tesori, e fabbricare più vasti
granai per conservare i suoi beni - e
mentre dicen all'anima sua, magio beni e godi
Dio gli fa sentire questa voce insensata
questa notte morrai, e ciò che hai preparato
di chi sarà?

Un altro errore è quello che si crede che l'avarizia
sia proprio dei ricchi e non dei poveri, e così
si crede l'avaro per quanto sia o ricco o dar
ricchezze si crede sempre povero così si crede
sempre scusato. È vero che è più facile nei
ricchi - essendo più facile trovarsi in mezzo
ad oro o beni. e Dio parlando dell'avarizia
si rivolse particolarmente ai ricchi dicendo: Nemo
vobis divitibus.. ma non per questo l'avarizia
non cessa di esser anche nel povero perchè
essendo questo vizio riposto più nel cuore
anche il povero - può desiderare di sodisfare
questi beni.. ed anche un povero di beni
materiali può esser ricco d'avaro nel
suo spirito. ed è anche per questo che Dio
dosse tanti i poveri di spirito.. perchè si
può esser ricchi d'avari anche solo per
avere il cuore attaccato alle ricchezze ---
mentre essendo questo principio anche il più
ricco può esser il più povero, se il cuor
suo è distaccato da questi beni. Non è quindi
senza ragione che disse lo spirito 1. A maiori
usque ad minorem omnes avaritiae studentes
ed è anche con ragione che perchè il lavoro
e le ricchezze sono i mezzi più sicuri per.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

poderosi le vite - ai disordini giusti
il principio precipue obediente omni
e quindi se il vecchio si attacca al danno
per viveri ozioso, il giovane bagordi
il fanciullo per divertimenti
Chi vuol poi dire se per risparmiare richez-
ze - si usano frodi in giustizia
verso il prossimo. Non dimenticherò
mai - le risposte che diede - ad un mio
salutare avviso un uomo malvagio
Purchè possa diventare ricco di negare
l'anima al Diavolo.
E' di tutte le età - e condizioni - meno
nella gioventù - più nella virilità - e
quasi sempre nella vecchiaia. Come
l'amore nei giovani l'ambizione
nell'adolescente l'avarizia in vecchiaia.
se è vizio nella gioventù e nell'età
matura - diventa malattia incurabile
nella vecchiaia - se non è stato
[illegible] se per difetto di tutti i tempi
per chi tempi nostri sian giunti al
l'eccesso - anzi sacra fame - si annega
ze - si sovrina per annullar lenen

Cause

Perduta la fede in Dio buono onnipotente
provvidente - la fede invita avvenire e
logica conseguenza - godiamo la vita più
che possiamo - Sia pure che le cause
prime sia nella concupiscenza nel cuor
guasto pel peccato originale - ma
per tutto è mancanza di fede - Si ignora
il principio del Vangelo Cercate prima di
tutto il regno di Dio e la sua giustizia
e tutto il resto vi sarà dato.
Le altre passioni si possono accordare
con qualche virtù - gente. Distrugge
tutte l'avere è un carnefice
di se stesso si impone privazioni di ogni specie

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Lussuria

Significa dissolutezza – da luxus lux
so quasi che il lusso sia come la
prima strada a questo vizio
abbiamo già detto perdono del 6° che
cosa è grave. facilità di tutto
pensiero. in parole un sguardo
se ci ricordate abbiamo anche detto che
difficilmente è veniale. è di tutti
anche dei maritati... perdiamo
il matrimonio che le sue leggi
i suoi diritti e doveri... tutto
anche detto che questo ovvi le sue parole
tanto facile. di tutti. rovina più
anime che tutti gli altri vizi insieme
me. di cose ben immondanti e se
Dio non perdonasse questo peccato,
e può stare bene solo in paradiso
di cose ciò che vogliamo. le verità è questa
che è il vizio che più di sonno. Dio
non è ci mentre i più terribili castighi.
Ma questa parte inditiamo
i danni che arrecò sempre alla carità
all'Iddio, sempre

L'apostolo non nominato in volto
che ci astenia di qualche azione pensiero
parola, che posso prendere – dilettazione
è questa quell'interna lotta che tutti
abbiamo sentito

Confrontiamo in sei le tre passioni che
superbia avarizia – lussuria si può
dire che la prima è degli angeli, la seconda
degli uomini. questa più propria degli
animali. Pel superbo Dio è se stesso
per l'avaro è l'oro. per lussurioso è un statuto
di carne. è un mostruosità contro Dio che
ci ha creati e che abbiamo onorato con tutto noi
stessi – contro G. C. che ci ha redento – contro
lo sp. S. santificati – tempio dello sp. S.
Il Prodigo Filio scialacquò i beni. vivendo lussuriosamente
così l'impudico. Sono due vie per cui
si perde l'umanità. la superbia che innalza
l'uomo. al disopra di se stesso. Quelle
sue dignità lussuria. lo abbassa sotto
gli animali. &

Le conseguenze – disordini. nel cuore. intacca
tutto noi stessi, la mente la volontà il cuore
collamente non si penserà alle macchinazioni
volontà. a mettere in pratica ogni cosa

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

I padri un vizio inevitabile. Se non in se
stesso, avete riguardo alle grandi difficoltà
alla non si ha più rigido ne a Dio... Si dice
pure di ovale. l'infermo... i castighi
nessun riguardo si pone la fede... l'onore
e la riputazione... Si avrà vergogna di
si dica bigotto... un impudico mi
che i figli scandalo... la moglie. Sebbene
o sì... si diventa ciechi. la rota...
si farà delitti... ma si trovano per sod
disfare a queste passioni capricciose
si sa che rovina la salute. non impor
ta. si dovesse morire anche tisico
si pone la fede e colla fede sparge cantare
quanto rovina nell'ordine sociale
domestico... Quanti castighi
Mandi diluvio. omnis caro corrum
perat viam suam. e dov. balla
ge in un mare di sangue. e sarà
tutto questi castighi. un voglio
fare il testamento. con tanti disordini
Dio forse sarà obbligato a ridersi di
noi. Terribile castigo imperi
tenza finale. Spiegato questo mistero

atei

Uomini. Come vuoti coi capelli pagani
non solo. ma anche acciacconi. eppure
l'esempio di Lambi. che di frutti a
a 24 mila pendenti uccisi. prima
un mediante... si vede ripetuto
ossa eius implebuntur vitiis et cum
eo in pulvere dormient...
~~Ad un vorrei disprezione~~
Eppure questa immortalità... dopo che
avete fatto peccato. si sente il bisogno di
capriccio. or. come si risponde a questo
Cosa. certo vestimento. serve a indica
re più che a capriccio... si è coperto si
e no. è qualche cosa certo camicetta.
Tertullian... immodesti vestire come
antiquato. pudicizia anima. S. Cipriano
Demonii. che puntano testigiano
Noi i genus demoniorum. inizioratio.
et genus. Origine nisi lecus det
Adii ad domum dispecatur semen et exadivit
una. Origine mentale. non pos
sono stare insieme. Sopra della occasione
si vuol muggire la pena. sarà volere
essere sporcato. e con voler sincerarsi
e con trovarsi
Solo i mondi di cuori vedran Dio.

Ira

Deponite iram et induite
benignitatem

1. P. ai colossesi

traviamenti e le solite peccam-
tali
e nei propositi = chi è facile ad
adirarsi è più facile a peccare
Nei comandamenti non è solo detto non
ammazzare... ma anche impulso ad
offendere il prossimo - parole ingiuriose
offensive... pel prossimo bisogna avere
riguardo di carità, di dolcezza.
La vita del cristiano... che deve essere tutta
nascosta in Dio. deve tendere a collaborare
e ricordare più di tutti - il precetto di G.C.
Che è imparate da me che sono mansueto —
Adirarsi soltanto contro il peccato e
il demonio che piace al peccato
Anche di questo peccato, i molti ignorano - diverso dagli altri che forse
neppure si accusano questo [peccato]
accusare. seg. proposito di emendazione
Quando per ceri... moti —
vedi in il ... in noi

Se bene vi si considera quando si parla nelle
scritture vi si dice che questo non è collera —
è un moto disordinato dell'animo che ci spinge a rigettare con violenza
ciò che ci dispiace - ~~o vendicarsi~~ come
a vendicarsi di una cosa o persona
è una specie di rabbia - che dovrebbero
una per sempre rabbia... tanto è vero che
si usano queste parole per accusarsi
come - è una specie di pazzia... che
impedisce la ragione e la coscienza di bene
agire - in balia di una sfrenata irascibilità.. S. Tommaso in questo
vizio - più che in ogni altro distingue
passione e vizio, cioè - passione
è quella specie di indignazione che potrebbe
chiamarsi anche istinto che ci spinge
alla difesa quando i nostri diritti
e peggio non è ancora vizio finché
questa indignazione si mantiene nel
giusto limite - è soltanto l'eccesso
di lei non moderazione di questa passione
per questo - disse S. adiratevi e non
peccate

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Aristotele: operare per ira è solo da uomo forte quando è per la difesa della giustizia, della virtù, allora è lecito anche un sfogo di furore. giusto ovvero virtuti inmitte furore ira ... et ... pecunia. P. Nazal. sfogo. del tempio.
Il furore è il sommo dell'ira, il furore accieca. ~~[illegible]~~
Come si commette ... per tanti motivi vivi fini. ma quasi sempre in giusti. od irragionevoli. quando non sono per giusta difesa dei propri diritti. o della virtù. e quindi quasi sempre peccato mortale perché ... a meno che non sia un'esagerazione. od un moto proprio primo o sez. molto avvertito. uno scatto ... sez. di gusto è sempre male, perché conduce all'impazienza. ... impazienza è quindi secondo un fatto coscienza ... si faccia con ragione, in fondo in fondo è sempre uno sfogo del proprio bile. ma anche fare di un fatto a cuor proprio
in questo caso non ... buon effetto

Veramente la causa dell'ira è sempre sita nel cuore superbi. si vuol sempre aver ragione e pensi a chi scomunica i nostri piani. la loro adorazione poi nell'inquietudine del cuore non est pas impius. quando si ha rimorsi ... è come un mare in tempesta. Molti carattere nervi ... è vero che il carattere clima disposizione fisica carattere inducono facilmente ... o meglio predisponono l'animo all'ira. od a qualche vizio in genere in uno più che in un altro. ma ciò che è la natura non è peccato che è sito nella volontà. però è sempre un dovere di fare quanto sta in noi per correggere questa natura vigilata. che anzi più sarà grande il nostro sfogo per combattere questi difetti naturali e correggerli più sarà il nostro merito. Aequum coelorum vim patitur ...
Educazione ... e quindi devono assuefarsi alla pazienza ... Erava. perché nell'ira è sempre spirito di vendetta. mentre noi dobbiamo perdonare sempre. a di ... è risaltato la vendetta. ...

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Odio l'amore = ira cronica
i peccati. Dio tutto dolcezza... e noi...
Chi si adira o si brucia [illegible] della collera
un [illegible]..... Quanta bontà
verso peccatori. Gesù chiama amico...
dolcezza. Adultera... Maddalena, le sue
carità si confonde colla sua dolcezza
Si perde più [illegible] - mille aceto.
I [illegible] e riparano l'uomo [illegible]
colla pazzia di amor. Volesse essere
avete sentito. Vi è stato detto, amate
il vostro prossimo. Odierete il vostro
nemico. Ed io vi dico amate i vostri
nemici. e fate del bene a quelli che vi odiano e maledicono - Nostri i nemici e
cuore. [illegible] le terre e i cuori...
Nostri [illegible] chiamati Figlioli di Dio
La gloria di vincere se stesso, e le passioni. Quanta pace nell'aspire
e vi regna tutto... timori figli di Dio. [illegible] l'odio. [illegible]
nell'inferno dove unisce [illegible]
[illegible] eterna [illegible]

Mercoledì. Umiltà. e proviene da superba
contrariis: umiltà... Pace del
cuore. Rassegnazione... Fiat...
si toglie il peccato dal cuore, e [illegible]
pace. e di oppressioni... e [illegible]
[illegible]... Il carattere [illegible]
a un certo punto... [illegible]...
Riflettere e prevenire. Jacula quae
previdentur minus feriunt.
Reagire nell'collera. Spirito S.
Silenzio [illegible]
[illegible]...
[illegible] non si [illegible]
un sol atto [illegible]
il tempo [illegible]

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Gola

Non esser coloro... col-
mente l'uomo ~~gola~~ ~~consegnato~~
a quella legge
Ammenta se in consideri le proporzioni
e le conseguenze... che si convertono in abuso
ciò che è necessità?
Non credo più le gole della fame...
Alla confessione [illegible] si accusa
di peccati di gola
Bisogna mangiare e devono di-
ciamo anche il gusto... in questo può
essere anche ~~tentazione~~
Che cos'è? Un appetito disordinato
nel mangiare e bere
Volete che è solo il disordine... non
che mangiare o bere sia peccato. Così
sarebbe peccato anche dormire
parlare lavorare... Noi per na-
tura siamo obbligati a nutrirci
e riparare le forze che si consumano col
lavoro. Ciò si conta [illegible] che accusano
le delizie di ~~troppo~~ rigorismo
perdono come [illegible] giovani mortificazione

quindi mangiare pel suo piacere è peccato?
Diversamente se fosse con piacere... non
che io debba escludere positivamente ogni altro fine?
Il peccato in sé considerato... può esser
mortale per le sue conseguenze... es. non
è peccato grave... ma non si abbiamo.
non mangiare [illegible] indigestione... è un
suicidio... le conseguenze non si dice
il tale si è mangiato il patrimonio...
la consuetudine... all'ordine morale
offende la mente... non si ha voglia
di lavoro... ozio... lussuria... e intorpid
d'animo troppo grosso [illegible]
Medici: [illegible] prescrizioni... nessun
mai è morto per le diete o mortifica-
zioni... Certo [illegible] sempre magro
[illegible]... e come [illegible]
[illegible] del S.
Ammiriamo [illegible] S. S. [illegible]...
[illegible]... Sono andati [illegible]
[illegible]... quasi centenari... che
capite... così [illegible] tenere
con [illegible] per potere [illegible]
così [illegible]

Erode tra il fumo delle pretese ordi-
decepitam il Rettiste
Non vivere per mangiare. ma vicissi-
non come l'bestie. Si pr. il cibo con
ripulsa la medicina
Preproperare. fuori di tempo...
ogni momento.
Lante... Nimis... avventar
divorano
Mende gola di spesa... Odeur. l'
telletto - diventa stupido i Santi
sapevan il loro conto
Spirit. Perder le fole... con
l'intemperanza segno di perfidia
Accidie riposo stanchi nel bene
lussuria... ozino tiv. calci -
Malattie propter crapulam multi
perierunt - Amorosità più di cento
mani - Dilaniat sorteri
Figlie dell'ozio è l'ubriachezza
dell'disonestà: debbesse l'uomo fare
sotto il bruto - in ordine alla sua
dignità è l'ubriachezza
Il vino è opera di Dio l'ubriachezza del
demonio...

Il vino è opera di Dio l'ubriachezza
del demonio... Vino è bene
servo cattivo padrone... è pena
to mortale... più di la gola
Neque ebriosi regnum dei possidebunt
l'osteria... vigna... messa... notte
vespera... a casa. non sa
di quanto umana.
Mutò Sichiamo... la pentola
questo corpo. servo di pente
mutafine.

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

In caso di mancato recapito, si prega di ritornare al mittente

Invidia.

Si potrebbe chiamare sorella germana dell'odio. Un dispiacere di altrui possesso qualche bene. In generale tutte le passioni e tutti i vizii rispondono con segno di danno e di rovina. Un nessuna forza e di castigo a sé stessa come l'invidia. L'un vizio d'indole maligna che rode il cuore. Vizio vile che si nasconde in fondo al cuore e viste come un belva in una tana. Come un tarlo ~~[illegible]~~ che sta nascosto. Non si manifesta la pulviscolo... così l'invidia si manifesta dalle mormorazioni...

Invidia figlia della superbia. Vizio proprio del demonio. Perché è detto che il demonio fu mosso a tentar l'uomo per invidia che l'uomo potesse salire al Cielo e possedere quei beni che gli aveva perduto. Caino per invidia. Abele. Giuseppe dai fratelli venduto.

figlia della superbia come questa è una lingua come le madre. Si veste a seconda delle circostanze... ipocrita. Delle volte fede anche il manto della carità. Ogni cosa che possa giovare come vale a nascondere il suo cattivo animo. Sconosce: definisce tristezza del bene altrui in quanto che diminuisce la propria gloria. Dispiacere che include il desiderio che un altro sia privato di quel bene che possiede. Non vi è vizio che più di questo si opponga alla carità... Uno vuol essere superiore ad un altro. La bestia. Corre cavallo mordendo l'altro... perché non potesse passargli innanzi... perché non sia superiore a noi... e quando ritrovisse sia gran... si è contento se incoglie qualche disgrazia. Ride quando capita la disgrazia osservatrice.

Il peccato mortale si oppone alla carità il cui principio è ridere con chi ride piange con chi piange

ti pare conto d S. Girolamo che di
[illegible] - come [illegible] è sempre lo mi
per [illegible] - entrò la morte nel mondo.
Alle volte può essere veniale se non
è deliberata - se è leggera - fino - ma
quale [illegible] d'altri - le virtù più belle
M. [illegible] avanti - e proprio anche non
vorrei che il tal fosse ricco... sono
contento che gli altri si vadi male
la carne e la superbia siamo umili e
non l'avere invidiosi - contenti che gli
altri come la ragione il ferro -
Guai se non si lo ha.
Tutti gli altri vizi - hanno un po' di
sollazzo - vino... ....
ma l'invidioso - vive di amarezza
non muore - interpreta male
ogni azione del suo prossimo - - -
Si loda uno. e si perde la sua
merito... è leggero? - è buono
o se sapete qualche cosa... ....
interpreta sempre male come han
fatto i Giudei e Cristo - Se non parla
è ipocrita - Se prega è infame
dice - violatore del Sabato

se risponde - bestemmiatore - se avvicina
ci ha i peccatori - fatti piano
di ~~tutto~~ si copre l'invidioso - non
stima neppure il proprio danno purché
possa danneggiare gli altri - per
invidia - Pilato licenziò Cristo in mano
ai Giudei...
Il mondo è pieno di invidiosi
ci invidiamo l'un coll'altro.
Rimedi: umiltà l'Apostolo - soffoca
la madre la superbia e non avrà la
figlia - - - e ~~spirito~~ di cuore maligno
non può vedere... perché ha più
buona fortuna - - - Chi è infame
della gelosia amichevole? - - Spartani
uccisero [illegible] - per invidia abominio
ma l'invidia non si può perché è ipocrita
finge...

Accidia

Siamo dunque arrivati alla spiegazione dell'ultimo peccato capitale. Anche questo molto sconosciuto e pure arreca tanto danno. In questo mondo sono due gradi schiere di Cristiani: Buoni e cattivi. I primi attendono con sì lieve — altri sono cattivi e trascurano. Ma questa specie è un altro pregio che non si sacrifica. Non voglio essere cattivi. Ma non sono esser buoni. ~~[illegible]~~ Voglio tener piedi in due scarpe. Servire. Che pudore e così sono spiacente. Dio ed ai nemici suoi.....

A tutto prima non sembra stato cattivo questa stima. Che anzi in apparenza sembra buona ma tanto funesta

Accidia: pigrizia. Letologia di volontà. Sonnolenza. Si sente noia delle cose spirituali. Non è l'avidità — quell'mancanza di sensibile soddisfazione. Che anzi questo può esser meritorio. Bisogna farci violenza. Sacrifizio — è il merito farci violenza — e più se potessimo diandare in carrozza — se in noi vi è volontà di farci violenza disposta da contraccambio non è amor colpa. Opus dei negligentes — pudore. Per ridere. Comunione attitudine.....

Peccato grave se ci porta a trasgredire gran obbligazione. Leggi. Se leggere è tanto. Più lamore generale nell'anima. Somma... Quei malati che dormono senza cattivo segno pensa di essere a posto, e non è — la trepidazione si può dire sorella dell'Accidia. Dice la Scrittura. Che fossi o freddo o caldo... ma tiepido comincio a vomitarti dalla mia bocca. Che male faccio? —